IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 102. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 13 Aprile 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Pensioni civili e militari

Dopo la discussione di ieri al Senato, si può ormai ritenere composto il dissenso sul progetto dei servizi marittimi. Noi non ne abbiamo mai dubitato. Quando si tratta d'interessi economici tanto importanti e la definizione ne è affidata a uomini competenti ed imparziali, non è mai difficile trovare un onesto accordo.

Crediamo tuttavia doveroso pubblicare nella parte sostanziale la Memoria della Navigazione Generale, essendo giusto ed utile, dopo quanto fu detto e scritto con poca equità e minor conoscenza di cose sulle condizioni di questa importante azienda italiana (una delle poche in Italia che goda a buon dritto vero credito) che le ragioni esposte dalla Società stessa in forma sobria e dignitosa, siano note al pubblico.

Questo accordo sulle convenzioni marittime è di buon augurio per il progetto sulle pensioni. Il dissenso è più grave, ma l'opposizione sul titolo primo, come abbiamo più volte dimostrato, non regge ad una seria ed imparziale critica. Troviamo viceversa abbastanza fondate le obbiezioni sorte sul III titolo, ossia sull'organismo delle pensioni per la parte dei militari.

Noi non siamo mai entrati nel merito di questa parte del progetto, giacchè per quanto si faccia non tutte le questioni si possono studiare in guisa da poterle trattare con pieno possesso in un giornale politico, che ha tante svariate esigenze; ma da quel poco che abbiamo appreso in questi giorni ci siamo convinti che nel trattamento fatto ai militari colle pensioni vigenti in confronto a quello che toccherà ai nostri nipoti che abbraccieranno la carriera militare vi sono talune differenze troppo stridenti.

Ora per quanto sia fattibile comporre queste differenze, è indubitato che nonostante il buon volere e la competenza dei componenti la sotto Commissione ci vuole del tempo, ciò che ci porterebbe probabilmente ad un nuovo ritardo pei bilanci dell'entrata e del Tesoro, che per ragioni facili a comprendersi sarebbe conveniente definire al più presto.

D'altra parte è da considerare che le pensioni militari si connettono direttamente al progetto d'avanzamento nella parte che riflette i limiti di età. Difatti la ragione principale del rigetto di quest'ultimo progetto si deve precisamente all'incertezza in cui si era sul trattamento che sarebbe toccato colla nuova legge delle pensioni agli ufficiali.

Ciò posto, se si staccasse dal titolo III del progetto la parte che riflette le pensioni militari, per farne oggetto di un progetto speciale, da presentarsi con quello dell'avanzamento dell'esercito, non sarebbe, allo stato delle cose, una soluzione logica e conveniente?

Dal ritardo nessun danno potrebbe derivare, giacchè il nuovo sistema di pensioni, tecnicamente più razionale dell'attuale, si dovrebbe applicare soltanto fra 30 anni. E siccome la parte militare non può essere trattata cogli stessi criteri che regolano le pensioni per gl'impiegati civili, ai quali non è il caso di applicare una legge speciale pei limiti d'età, che restano sempre gli stessi, così ci sembra che sarebbe forse più opportuno maturar bene un progetto di pensioni militari, armonizzandolo col progetto per lo avanzamento.

Non sappiamo se il Ministero o la Commissione trovino qualche difficoltà ad una soluzione in questo senso: a noi sembra che, allo stato delle cose, questa soluzione sia ancora la più pratica, ma se vi fossero delle difficoltà, di rimettiamo, come sempre, al giudizio di chi, sapendone più di noi, e per questo ci vuol poco, ha la responsabilità della legge.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 12. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria, colla madre, Principessa Clementina, è partito stamane per l'Italia.

(S) **Vienna**, 12. — I ministri bulgari Stambuloff e Grecoff furono invitati a colazione dall'ambasciatore inglese.

(N) **L'Aja**, 12, 2,40 pom. — L'Arciduca Francesco Ferdinando, testè arrivato a Batavia, sarà per alcuni giorni ospite a Builenzorg del Governatore generale delle Indie olandesi.

(N) **Bruxelles**, 12, 2,45 pom. — La accoglienze festose fatte a Lisbona agli esploratori del Katanga, signori Delcommune e Le Mauriel, hanno prodotto qui buona impressione.

La feste che si preparano qui in loro onore, avranno luogo il 16 corrente.

(N) **Berlino**, 12, 2,25 pom. — Si assicura che il principe Enrico di Prussia, fratello dell'Imperatore, sarà incaricato di rappresentare la Corte di Berlino alle prossime feste del X anniversario della incoronazione dello Czar, che saranno fatte a Mosca il 27 maggio.

— Il barone di Soden, governatore dei territori dell'Africa orientale, testè arrivato a Berlino, non ritornerà più in Africa ma sarà probabilmente nominato ad un posto diplomatico, forse a Pekino.

(N) **Berlino**, 12, 2,40 pom. — Il granduca di Assia e sua sorella, principessa Alice, partono da Darmstadt per Firenze, onde far visita alla Regina Vittoria, loro avola.

(N) **Bruxelles**, 12, 2.50 pom. — In occasione della sua uscita di minore età, il principe Alberto, figlio del conte di Fiandra ed erede presuntivo del trono, è stato insignito dal Re, suo zio, della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

La Scupcina serba.

(S) **Belgrado**, 12. — Si apre la prima seduta ordinaria, sotto la presidenza di Zivanovic.

Tutti i ministri, meno quello dell'interno, che è ammalato, sono presenti.

Il presidente del Consiglio, Avakumovic, dà lettura di un messaggio dei Reggenti, col quale questi lo autorizzano a dichiarare, a nome del Re, la sessione aperta.

Si grida: « Viva il Re! Viva la Reggenza! Viva la Costituzione! »

La seduta è tolta.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 aprile.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Il nuovo senatore principe Corrado Moncada di Paternò presta giuramento.

PRESIDENTE commemora le opere patriottiche del compianto sen. G. B. Giglucci, che egli chiama fiore di gentiluomo e di cittadino. (*Bene!*)

CAVALLETTO propone che in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM., la Presidenza presenti un indirizzo di felicitazioni ai Sovrani, a conferma di quella uniformità di sentimenti che uniscono la Nazione alla Reale famiglia. (*Applausi*).

La proposta è approvata all'unanimità.

Convenzioni marittime.

FINOCCHIARO-APRILE consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale, con riserva di proporvi emendamenti.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ROSSI A. è sicuro che dalle discussioni scomparirà ogni divergenza fra il ministro e l'ufficio centrale.

Parla diffusamente sulla marina mercantile deplorando la stazionarietà dolorosa del nostro movimento commerciale di fronte alla vitalità degli altri paesi.

Si dichiara favorevole ai concetti fondamentali del progetto ministeriale.

La questione cui si connettono le convenzioni è assai più alta di quella che si conchiude nei quaderni d'oneri. La marina mercantile negli ultimi anni nulla guadagnò. Nel 1876 eravamo la terza potenza in fatto di marina mercantile; oggi siamo al sesto posto, e, tenuto conto del rapporto fra popolazione e tonnellaggio, al nono.

Cinque inchieste studiarono le cause di questa decadenza, ma senza frutto.

Esamina quindi le convenzioni dal punto di vista della finanza e della economia, e biasima l'enorme gravità delle tasse che colpiscono la marina mercantile; e deplora gli approdi soppressi e che parecchie città marittime siano più o meno gravemente ferite.

Crede che il termine di 15 anni sia conveniente tanto per le Società che pel governo.

Chi combatte una grande compagnia in nome della prosperità della marina mercantile, combatte la marina mercantile stessa.

Non crede fondati i dubbi sollevati sulla potenza della Società di navigazione generale italiana. Essa presentò in breve tempo due progetti di riforma pei servizi marittimi, dei quali ricorda i criteri generali.

I suoi bastimenti furono nella cifra più bassa nella scala dei naufragi.

Deplora la palese diffidenza verso la Società, diffidenza che si manifesta in cose di dettaglio che non sono nè utili, nè opportune.

Deplora alcune accuse gravi e infondate fatte contro la Società.

L'Ufficio centrale non riforma la sostanza delle Convenzioni, non vi è nella sua relazione una speranza per l'Italia marinara, vi è scarsa fiducia che il potere esecutivo faccia rispettare la sua firma, vi è un appello al Senato per decidere fra gli apprezzamenti dell'Ufficio centrale o quelli del Governo.

Se le Convenzioni devono subire nuovi indugi, avremo gravi danni: la marina mercantile potrà dirne che nulla ha da sperare; la navigazione generale, nel controprogetto e nella relazione, è sottoposta a una diffidenza palese.

Il governo risponde per sè: la navigazione generale, sicura di sè ammette l'accertamento preventivo; ma il governo l'assicuri che nulla si muterà nella sostanza da ciò che il governo firmò e la Camera approvò.

BRIOSCHI (relatore). Osserva, in risposta al preopinante, che nessuno nell'Ufficio centrale combattè nè le convenzioni nè la Società di navigazione.

L'oratore occupò vari anni della sua vita a studiare i problemi della marina mercantile, nè crede di essersi contraddetto.

I problemi studiati nel 1883 e nel 1887 non furono gli stessi.

L'oratore non fu favorevole ai premi, ma lo fu alle sovvenzioni e ciò allora come oggi.

Principale obbiettivo dell'Ufficio centrale fu garantire la fedele esecuzione delle convenzioni.

A tale scopo si fondò sull'art. 22 del quaderno d'oneri.

Questo articolo comprende chiaramente due patti contrattuali: 1° l'obbligo nella Società di rassegnare l'elenco dei piroscafi *da adibirsi* ai servizi loro affidati; 2° il diritto nello Stato di esaminare con certe condizioni il materiale navale di primo impianto sia nuovo, sia in navigazione, prima di dichiararlo accettabile.

La natura stessa dell'uno e dell'altro di questi patti contrattuali esigeva che l'attuazione loro precedesse il momento in cui il servizio marittimo avrebbe avuto principio; ed ognuno vede che i patti stessi diverrebbero o pressochè privi di valore, oppure causa di infinite controversie allorquando non fossero interpretati nell'indicato senso.

La Società di Navigazione Generale avendo accettato quei patti, non può porre ostacoli a che sia data sollecitamente esecuzione ai modesimi.

L'Ufficio centrale non scrisse una sola parola che possa toccare il credito della Società.

Prega il ministro per l'ordine della discussione, a voler spiegare le riserve fatte.

FINOCCHIARO-APRILE farà brevi dichiarazioni tanto più che l'on. Rossi, parlando a lungo e dottamente, dei servizi marittimi, non censurò il disegno di legge, come non lo censurò l'Ufficio centrale che anzi consente nei criteri sostanziali.

Prende atto di questo: che nessuno obbiettò sul complesso dei contratti che ora si approvano.

Ricorda che il capitolato all'art. 22 stabilisce la visita dei piroscafi; e ricorda che esso è in correlazione coll'art. 16 che dà tre anni di tempo alla Società per le necessarie riparazioni e nuove costruzioni.

L'ufficio del Senato vuole che la visita ai piroscafi si faccia prima che le convenzioni entrino in vigore — e che si inviti la Società a dimostrare in qual modo potrà a ciò provvedere.

Il governo non si oppone in massima a queste domande: è questione di forma.

Accetta l'art. 1° col quale è data facoltà al governo di approvare le convenzioni con decreto reale, ma non accetta il termine di un anno.

Per l'ispezione della flotta bastano 4 mesi; ammessi altri 2 mesi perchè la Società possa convocare gli azionisti e deliberare definitivamente, 6 mesi sono più che sufficienti.

Ritiene importante questa riduzione nel termine poichè urge risolvere la questione dei servizi marittimi e togliere dalle popolazioni il dubbio che si voglia trascinarla per un altro anno. Tanto più che inclusi in queste convenzioni vi sono servizi interamente nuovi che non è giusto di troppo ritardare.

Quanto all'art. 4° quantunque il relatore si sia affrettato a dichiarare che non è punto un correttivo del 1°, tal quale è espresso, nè lui, nè i suoi colleghi, si sentono in grado di accettarlo.

Il governo non ha bisogno che gli si dia altra forza, da quella in fuori che attinge dal sentimento della propria responsabilità. (*Bene*).

L'opera del governo sarà sempre sottoposta al sindacato del Parlamento, ma a patto che le responsabilità rimangano integre.

Dell'art. 4 quindi, com'è formulato, non accetta nè la forma nè il contenuto.

Si augura che l'Ufficio centrale vorrà riconoscere giusto il desiderio del governo di uscire da uno stato provvisorio che si trascina da tanti anni senza giovare gl'interessi del paese e con danno della marina mercantile.

BRIOSCHI dice che l'Ufficio centrale, formulando l'art. 4, fu mosso da due concetti: 1° di dividere la responsabilità in equa misura fra Governo e Parlamento; 2° di far persuasi coloro che eseguiranno le ispezioni, che gli atti istruttorii di cui saranno incaricati, non andranno a finire nei soliti archivi, ma saranno sottoposti all'esame delle due Camere.

Si augura di trovare una formula che riesca accettabile all'on. ministro.

FINOCCHIARO-APRILE ripete l'assicurazione che nulla sarà mai tenuto nascosto al Parlamento di quanto riguardi gl'interessi generali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Quella degli articoli è rinviata a domani.

La seduta è tolta alle 5,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 aprile 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Aula poco popolata. Sono presenti i ministri Brin, Genala, Pelloux, Lacava, Martini e Racchia.

Per l'indirizzo alle Loro Maestà.

NICOTERA (attenzione). Se ieri si fosse trovato nell'aula, quando l'on. Villa propose un indirizzo di felicitazione alle Loro Maestà, nell'occasione delle nozze d'argento, avrebbe domandato che alla Commissione, incaricata di redigere e presentare l'indirizzo ai Reali, si unissero, non solamente l'ufficio di presidenza, ma tutti i deputati che si troveranno in Roma, come si è fatto in qualche altra simile circostanza. Ma, non avendo potuto far ieri questa proposta, la fa oggi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi ha prevenuto: avrei fatta io una identica proposta.

NICOTERA. In questo caso, ritiro la mia. (La proposta Nicotera-Zanardelli è approvata).

PRESIDENTE indica i seguenti deputati per redigere l'indirizzo di felicitazione: Coppino, Fortis, Miceli, L. Luzzatti e Sonnino.

Per lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste.

BRIN (attenzione) rispondendo alle interrogazioni degli on. Barzilai e Bovio — sullo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste — dice: Fu sciolto quel Consiglio, il cui mandato era scaduto, e furono indette le nuove elezioni pel prossimo mese di maggio. Come vedono gli on. interroganti, si tratta di un atto di sola politica interna che sfugge completamente all'esame del nostro Governo nella stessa guisa che, per parte nostra, non potremmo ammettere che altri venisse a discutere o giudicare qualunque nostro atto di politica interna.

BARZILAI non considera la questione dal punto di vista del diritto, sapendo che l'Austria può fare quanto crede e che l'Italia difficilmente può intervenire. Ma vi sono prove morali...

PRESIDENTE. Si restringa, la prego, nei limiti dell'interrogazione!

BARZILAI.. Infatti, il capo del governo marittimo di Trieste organizzò un pellegrinaggio al Vaticano, inspirandosi all'esempio dei ministri viennesi; la rappresentanza di Trieste, come nel 1878 levò la seduta per la morte di Vittorio Emanuele, così progettò ora un concorso all'Istituto per le nozze d'argento e l'Austria, non tollerando altre manifestazioni che quelle per i nemici d'Italia, sciolse, allora, come oggi, il Consiglio...

BRIN. Ma non è così!

BARZILAI domanda, quindi, se la nostra alleanza coll'Austria possa alimentarsi di continue offese al sentimento nazionale; e se si debba proprio far di tutto, non per far dimenticare, ma per far ravvivare certe date. (*Rumori, approvazioni*).

BOVIO vorrebbe che, nella presente occasione, non si trattasse solo di feste ufficiali, ma di feste nazionali in accordo coi paesi vicini; ora la voce della italiana Trieste è stata soffocata e non può acquietarsi alle risposte del ministro.

BRIN osserva che, visti i buoni rapporti che il governo italiano ha col governo austriaco, non è possibile dare al decreto di scioglimento una spiegazione rincrescevole per l'Italia. Siccome il governo non segue la politica degli interroganti...

GAETANI DI LAURENZANA. La patria è al disopra della politica!

BRIN .... così non è lecito far supposizioni che io ritengo infondate. Del resto, come non possono fare a meno di riconoscere gl'interroganti, il decreto, di cui è parola, non ha motivazione di sorta.

Per una ferrovia.

GENALA dice all'on. Gabba — circa la costruzione e la concessione del tronco ferroviario Mendrisio-Saronno — che vi sono, in proposito, non poche difficoltà, essendovi anche delle proteste da parte della provincia di Como. Ad ogni modo, studierà la questione con sollecitudine ed equanimità.

GABBA fa osservare che sono oramai trascorsi sette anni da che sono incominciati gli studi e che, a quest'ora, qualche cosa doveva pur essere fatto: tanto più che le questioni giuridiche che vi erano di mezzo sono state risolte da tempo. Rileva, infine, come non si possa procedere a nessuna grande opera senza che qualche interesse non venga, in tutto o in parte, leso.

Per gl'italiani nel Brasile.

ENGEL dichiara di ritirare una sua interrogazione sui maltrattamenti e sulle persecuzioni contro gl'italiani da parte di cittadini ed autorità nel Brasile e di associarsi ad una interpellanza, sullo stesso argomento, dell'on. Pugliese.

Un progetto ed una relazione.

MARTINI F. presenta un progetto di spesa straordinaria per l'adattamento del palazzo Contarini in Padova a sede della scuola di applicazione per gl'ingegneri e BETTOLO la relazione sul bilancio della marina per l'esercizio 1893-94.

Elezione.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri che sono per l'annullamento della elezione dell'on. Bianchi nel collegio di Lari. (Sono approvate. Il collegio di Lari è dichiarato vacante.)

Riordinamento del Genio Civile.

BUTTINI, all'art. 5 — il quale provvede alla istituzione degli uffici compartimentali — chiede se il ministro possa assicurare che la istituzione non produrrà una nuova spesa; se egli intenda che gli ispettori non vengano mantenuti nello stesso circolo più di un triennio, come avviene al presente; ed infine chi avrà la responsabilità dei progetti predisposti dall'ingegnere-capo del Genio civile ed approvati dall'ispettore.

VISOCCHI. Egli pure ritiene che l'attuazione della nuova istituzione riuscirà di notevole aggravio ai contribuenti ed è anche molto dubbio che la istituzione stessa possa assicurare le responsabilità. Domanda, quindi, quale autorità eserciterà la sorveglianza sopra gl'ispettorati compartimentali, non ritenendo che essi debbano essere lasciati in piena balìa di fare e di disfare.

A suo avviso, si sarebbe meglio provveduto al desiderato decentramento ed alla semplificazione dei servizi, estendendo le attribuzioni e le facoltà degli uffici provinciali del Genio civile. E così voterà contro la legge.

ROMANIN-JACUR propone che, nella città capoluogo di provincia, dove è stabilita la residenza dell'ispettore compartimentale, sia soppresso il posto d'ingegnere-capo dell'ufficio del genio civile.

GENALA dichiara che la riforma, che egli ha proposto, non è che un ritorno alle savie tradizioni di messa Italia e risponde all'indole del nostro popolo, il quale tende a rinvigorire la vita locale. Gli uffici compartimentali non costituiscono una nuova ruota del meccanismo amministrativo, ma un organo che, con maggiore cognizione topica e con maggiore celerità, sostituirà in parte l'opera del Consiglio superiore. Questo nuovo organo, se attuato con vigore ed energia, non richiederà che una spesa insignificante, la quale sarà compensata dal risparmio delle spese di trasferta.

Nel regolamento poi assicurerà che siano chiarite rispettivamente le responsabilità di quei funzionari che prendono parte alla compilazione dei progetti, e che sia limitata la permanenza di un ispettore in ogni circolo. L'ispettorato compartimentale non deve sovrapporsi nè diminuire l'importanza degli uffici provinciali, e quindi prega l'on. Romanin-Jacur di ritirare il suo emendamento. (*Approvazioni*).

Dopo brevi repliche degli on. VISOCCHI, BUTTINI e ROMANIN-JACUR, l'articolo è approvato.

Sono quindi approvati — dopo sobrie osservazioni degli on. BRUNICARDI, RAVA, GUERCI, BUTTINI, ROMANIN-JACUR ed altri — gli articoli 7° ed 8°, riguardanti le attribuzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Sono pure approvati gli articoli 24, sulle indennità degli impiegati, e 29 che stabilisce il ruolo del personale del Genio Civile.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Pel sindaco elettivo.

BORGATTA invita la presidenza a sollecitare la iscrizione all'ordine del giorno del progetto di iniziativa parlamentare relativo alla estensione a tutti i comuni del sindaco elettivo.

PRESIDENTE si metterà d'accordo col ministro dell'interno.

La seduta è levata alle 6 e 10. Domani, alle 2.

Il Memoriale della navigazione G. I.

Abbiamo ricevuto il Memoriale distribuito a senatori e deputati e indirizzato correttamente al Governo, nella persona del ministro delle poste, dal presidente del Consiglio e dal direttore generale della Società di navigazione.

Dopo aver fatta la storia delle trattative, dalle prime conclusioni della Commissione dei 19, presieduta dall'on. Brioschi, relatore Maldini, che proponeva un piano di servizi con 16 milioni di sovvenzioni e 20 anni di durata, per finire all'attuale progetto ridotto a 9 milioni, in seguito alle crescenti esigenze di tre Ministeri e due Giunte parlamentari, il *memorandum* dichiara che la Società non può consentire, dopo sì lunghe e laboriose trattative, agli emendamenti, quali sono reclamati dalla Giunta senatoriale.

Dimostrato che la proroga di un anno si risolve nell'eseguire i servizi coll'attuale materiale, non potendo la Società accingersi alla minima trasformazione, senza la legge, il Consiglio si ferma alle altre due questioni, la visita preventiva e i mezzi finanziari. Cediamo la parola.

La visita preventiva delle navi.

E' chiaro che la visita nel modo voluto non avrebbe altro risultato che quello di cagionare imbarazzi e danni alla Società; in quanto che non occorra nè un anno nè un mese per accertarsi se la Società ha il numero necessario dei piroscafi pei nuovi servizi.

Essa non è una Società nuova, ma esercita tuttavia i servizi marittimi, dei quali non si tratta che di continuare l'esercizio; e il Ministero delle Poste non ignora che per numero di navi non difetta, che anzi ne esubera, giacchè invece di 66 piroscafi, numero sufficiente secondo le nuove Convenzioni, la Società ne possiede 105.

Se non che la Giunta Senatoria non vuole sia accertata soltanto la quantità dei piroscafi, ma bensì e principalmente le loro condizioni di solidità, di navigabilità, velocità, ecc., ed è perciò che vorrebbe che una Commissione della R. marina procedesse ad una visita preventiva.

Ma a conseguire tale scopo non è necessario l'anno di proroga richiesto, nè la visita effettiva dei vapori.

Dai prospetti dei servizi sovvenzionati si rileva che occorrono, in tutto, n. 66 piroscafi.

Con la distribuzione che la Società si propone di farne giusta i detti prospetti, si osservi che tutti i piroscafi sono classificati nel *Registro italiano* e quindi è per tutti *accertata*, con caratteristiche diverse, quella solidità e navigabilità per cui la Giunta ha elevato dei dubbi. Nelle stesse condizioni, meno pochi già destinati ad essere tolti dalla navigazione, si trovano gli altri 39 piroscafi della flotta sociale. (*Alleg. n. 4*).

Infatti, niuno dovrebbe ignorare che il *Registro Italiano*, fu col R. Decreto del 1870, elevato ad ente morale, talchè le navi in esso classificate sono riconosciute, da tutte le Istituzioni marittime del mondo, atte e idonee alla navigazione, cioè ritenute di perfetta solidità e quindi di navigabilità. D'altronde, il decreto 29 aprile 1880, dispone che le visite e perizie fatte da quell'Istituto **saranno considerate equivalenti alle visite e perizie ufficiali per ogni effetto che di ragione.**

Eliminata così la questione del numero dei piroscafi e, mercè la classificazione del Registro, quella della loro solidità e navigabilità, resterebbe l'altra della velocità, degli adattamenti, ecc., che non sono di competenza del Registro.

Ma anche questa è una quistione che si risolve facilmente e bene. Come precedentemente abbiamo detto, i vapori della N. G. I. sono stati e sono tuttora in pieno esercizio, ed hanno subìto varie visite delle Commissioni della R. Marina. Dai dati delle ultime visite quinquennali fatte da queste Commissioni e che risultano dagli annessi prospetti rimane accertato che i vapori, meno quelli della linea Palermo-Napoli, che dovranno costruirsi, hanno *tutti* la velocità richiesta dai nuovi servizi.

Vessatoria dunque e inutile la visita preventiva per l'accettazione dei piroscafi al principio dei servizi; mentre per la loro idoneità durante il periodo delle nuove Convenzioni provvede largamente il capitolato d'oneri.

La questione finanziaria.

Il secondo emendamento della Giunta senatoria tenderebbe a garantire il Governo contro il timore che alla Società facciano difetto i mezzi per provvedere al nuovo materiale ed alla rinnovazione di quello esistente.

Cosiffatto emendamento ha colpito più gravemente la Società, perchè — senza che ciò sia certamente nelle intenzioni della Giunta — le contesta quel credito di cui ha sempre goduto e gode sia all'estero che all'interno; e la Società offenderebbe i suoi più alti e legittimi interessi accettandolo.

Pure, per tranquillare i diffidenti e per dimostrare infine la inattendibilità dei dubbi sollevati dalla Giunta, basti considerare che la N. G. I. è una Società anonima col capitale versato di 54 milioni, e quindi per l'art. 171 del Codice di commercio, e per l'art. 4 del suo Statuto, può emettere Obbligazioni fino alla concorrenza di quella stessa somma.

In vista che la Società non ha debiti di sorta; in vista del modo inappuntabile con cui fece onore ai suoi impegni con l'estinzione dei 15 milioni di Obbligazioni, per metà in oro, apportate nella fusione dalla Società Rubattino all'interesse netto del 6 0[0], qualunque somma di cui la Società potesse abbisognare la troverebbe colla massima facilità nella emissione di Obbligazioni.

Non ha debiti, perchè i sette milioni circa in Obbligazioni che ha in corso per l'imprestito al 5 per cento, guarentito sulla ferrovia Tunisi-Goletta e dalla rendita fissa cui concorre il Governo, provengono da una operazione totalmente appartata dai suoi traffici marittimi, alla quale da sè medesima provvede.

Non ha debiti, perchè il passivo in cambiali è assai minore delle sue attività finanziarie in titoli depositati per vari servizi pubblici, in crediti verso il Governo e le Banche, e in compartecipazioni doverose, come nella Società dei Bacini, fondata con propria maggioranza di capitali, a Genova.

Ma tutto ciò a parte, la Società ha calcolato di aver bisogno, nei 15 anni di contratto, di 20 milioni circa per il nuovo materiale e per quello da rinnovarsi.

Per procurarsi questa somma non avrà bisogno di ricorrere a mutui con Obbligazioni; essa trova nelle proprie forze i mezzi per provvedervi, impiegandovi parte degli ammortamenti del materiale, nè più nè meno di come ha fatto per arricchire in 11 anni la propria flotta di 30 vapori, non certo, tutti acquistati mercè aumento di capitale, per un valore di 27 milioni di lire, oltre al pagamento di altri otto in corso di costruzione all'epoca della fusione, per 12 milioni di lire; e come ha fatto per il rinnovamento di altri col prodotto di riserve accumulate dalla somma prudenza della sua Amministrazione.

Infatti se si leggono i bilanci della Società dal 1881, cioè dalla fusione in poi, e non si giudica ad orecchio e sulle notizie di piazza, si rileva che la Società ha in media prelevato per ammortamento della flotta nette lire 3,500,000 all'anno.

Continuando sulle stesse norme, nei 15 anni potrebbe disporre di una cinquantina di milioni da investire, occorrendo, in nuovo materiale e nelle più desiderabili trasformazioni.

Vorremmo domandare ai denigratori di questa Società se possono citarne altra affine, senza debiti e che abbia altrettanta vitalità. Ci limitiamo a ricordare — desumendolo dai bilanci del 1891 — quelle di Obbligazioni in corso:

Il *Lloyd A. U.* ne ha par 24 milioni di lire sopra un capitale di 31 milioni;

La *Transatlantique* per 100 milioni di franchi sul capitale di 40 milioni;

La *Messageries M.es* per 34 milioni di franchi sul capitale di 60 milioni.

La Società non chiede anticipazioni: la sovvenzione le è pagata posticipatamente; se non adempie ai suoi impegni vi sta di fronte la cauzione e la denunzia del contratto: e per l'art. 94 il Governo può, perfino, impossessarsi del materiale per eseguire i servizi a conto e rischio della Società.

E' il Governo, invece, che, per i trasporti militari specialmente, è sempre debitore della Società per somme che d'ordinario superano il milione; e quindi, se non si trattasse dello Stato, sarebbe la Società che dovrebbe domandare garanzie e il rifacimento degli interessi che essa perde nei conti correnti che deve tenere aperti con le banche.

Di fronte a questa condizione di cose, la Società, pure inclinata — come già dimostrò nelle lunghe trattative che precedettero la firma delle Convenzioni — ad ogni equa transazione, non potrebbe accettare però condizioni che mirino a screditarla ed a rendere più difficili quelle soluzioni a cui essa può aspirare legittimamente nel caso improbabile che le Convenzioni fossero respinte.

Ma dopo così lunghi e onorati servizi, la Società non può credere che si voglia giungere a questo risultato che sarebbe da deplorarsi sotto ogni rispetto e delle cui conseguenze non potrebbe essere chiamata responsabile. Ed essa, ove siano tutelati i suoi legittimi interessi, si presterà di buon grado a quelle variazioni di forma che non tocchino la parte essenziale del Contratto.

Il Direttore Generale
G. Laganà.

Il Presidente del Consiglio d'ammin.
D. Gallotti.

Il Congresso delle Camere di Commercio

(N) **Milano**, 12, ore 16.20. — Stamane alle ore 10, nel salone Alessi del Palazzo municipale, ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso delle Camere di commercio per discutere la questione bancaria.

V'intervennero il sindaco ed il prefetto.

Le Camere aderenti al Congresso sono circa 70 e circa 40 le rappresentanze.

Fra tutti i delegati presenti erano circa un'ottantina.

Fra le Camere che hanno aderito vi è anche quella di Roma, la quale però non ha mandato delegati.

Ugo Pisa, presidente della Camera di commercio di Milano, aprendo il Congresso e rilevandone l'importanza nel momento attuale della vita economica del paese, argomentò, dalla grande utilità della nostra produzione, sopravvissuta ad una politica doganale errata, ad una politica finanziaria spendereccia, ad una politica bancaria, falsa, disordinata, disonesta, la possibilità di un rimedio nell'attuale malessere. Augurò quindi che il Congresso tracci questo rimedio.

Il sindaco Vigoni diede il benvenuto ai congressisti, augurando che, tralasciando le preoccupazioni politiche e regionali, si prendano deliberazioni degne dei grandi interessi del paese.

Il prefetto Winspeare, rilevando la propria difficile situazione, con abilità pari alla schiettezza, dichiarò di non sottoscrivere alla affermazione del mal governo fatta dal Pisa. Soggiunse non avere autorità per promettere che tutti i voti del Congresso saranno accolti dal Governo, ma recava il saluto di questo al Congresso.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Si passò quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza del Congresso.

Vennero eletti per acclamazione, Pisa a presidente e Sabbatini a segretrio generale.

Poi, in seguito a votazione, risultarono eletti a vice-presidenti: Locarni, presidente della Camera di commercio di Torino, Millo, presidente della Camera di Commercio di Genova; Pegna, consigliere della Camera di commercio di Firenze, e Muratori, consigliere della Camera di Commercio di Palermo.

La nomina di quattro segretari e della Commissione degli studi fu deferita alla presidenza.

A segretari furono nominati quelli delle Camere di commercio di Brescia, di Torino, di Verona e di Arezzo.

La Commissione degli studi risultò composta dei signori: Aliprandi, delegato della Camera di commercio di Milano; Bertetti, delegato di quella di Torino; Cansini, delegato di quella di Genova;

Chiloyro, di quella di Lecce; Fione, di quella di Bari; Mangili, di quella di Sassari; Matteucci, di quella di Ancona; Montauti, di quella di Lucca; Romanin-Jacur, di quella di Padova; Zucchini, di quella di Bologna.

La Commissione degli studi formulerà un questionario, che verrà discusso, in seduta pubblica, domani nel pomeriggio.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di lavori di difesa all'argine destro di Brenta e Bacchiglione da Ca Pasqua a Brondolo (Padova).

Id. per la triennale manutenzione delle opere in pietra e legname sulle sponde destra e sinistra del torrente But (Udine).

Id. per lavori di presidio di un tratto di sponda destra del Tagliamento in località Voltuzza (Udine).

Id. di completamento di difesa frontale e rimonta in sinistra d'Oglio nel froldo Ghidini (Mantova).

Id. di difesa dell'argine sinistro del Po nelle località Mezzana Martello e Venezia (Milano).

Id. per la manutenzione delle opere d'arte e scogliere del porto di Genova.

Id. di sistemazione dell'arginatura sinistra del Po detta di Brancere ed Uniti (Cremona).

Id. per sessennale manutenzione del tronco Cosenza-Coraci della strada nazionale n. 62 (Cosenza).

Id. per costruzione di un ponte sul Dardagna lungo la strada provinciale n. 40 (Modena).

Id. per la costruzione d'un edificio ad uso della Sezione doganale degli Stabilimenti Enologici in Marsala (Trapani).

Id. di consolidamento ed ultimazione delle rampe del ponte sull'Alcantara, lungo la strada provinciale n. 13 (Catania).

Id. di restauro e compimento del fabbricato del R. Istituto femminile di S. Benedetto in Montagnana (Padova).

Id. per lavoratura della pietra da taglio costituente il 3° lotto pel monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Id. per la costruzione di un 3° marciapede e collocamento di inferriate nella stazione di Vezzano, lungo la ferrovia Parma-Spezia.

Id. dei lavori di completamento del tronco Ponte S. Pietro-Aida della ferrovia Ponte S. Pietro-Seregno.

Perizia di lavori suppletivi per riparazione di danni alle opere d'arte del porto di Bosa (Cagliari).

Concorso dello Stato nella spesa di costruzione dei ponti sui torrenti S. Margherita e S. Michele lungo la provinciale n. 95 in provincia di Reggio Calabria.

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un campo di tiro a segno nel comune di Alatri, in provincia di Roma.

Condono della multa inflitta all'impresa Pani per mancata provvista di materiale di rifornimento lungo la strada nazionale n. 80 (Cagliari).

Transazione coll'impresa Monaco a definizione delle vertenze relative ai lavori di costruzione del 1° tronco della provinciale n. 16 (Aquila).

Domanda del Comune di Crotta d'Adda, in provincia di Cremona, per concessione ad uso viabile di un tratto di sommità arginale a sinistra d'Adda.

Id. id. di Padova per occupazione di una zona della golena dell'argine strada a sinistra del Canale Piovego.

Scienze e Lettere

Ecclisse totale di sole

Dal 15 al 16 aprile 1893.

L'ecclisse totale di sole del 15-16 corrente è una delle più lunghe di questo secolo ed è anche l'ultima che in esso si potrà vedere nel continente e dalla quale gli astronomi si promettono di attingere nuove nozioni di fisica solare. La durata maggiore della totalità è di 4^m 46^s e l'ombra della luna si proietta su di una grande estensione del nostro globo.

Cominciando nel Pacifico meridionale, la linea di totalità passa in direzione N E, ed entra nel Chili a Chatana, verso il 29° grado di latitudine Sud; attraversa l'America del Sud ed esce a Para Cura, che è un villaggio presso Ceara, posto sull'estremo N E del Brasile a 3° 40' di latit. Sud. Passa quindi nell'Atlantico e dopo averlo attraversato nella sua parte più angusta, entra in Africa nella punta Palmerin, presso Joal, possedimento francese, nella Senegambia, quasi a mezza strada tra Bathurst, possedimento inglese, e Dakar, 14° di lat. Nord.

In ultimo l'ombra abbandona la terra nell'interno dell'Africa settentrionale.

Attesa la singolarità del fenomeno gli astronomi delle diverse nazioni si faranno premura di osservarlo specialmente nell'intento di risolvere interessanti problemi che rimangono ancora incerti sulla delicatissima corona che circonda il sole e che assai difficilmente può scorgersi fuori di questa occasione.

Per l'Italia l'ecclissi avverrà il 16 e sarà parziale, la grandezza della fase massima è compresa tra 42 centesimi del diametro solare all'estremo Sud, e 9 centesimi all'estremo Nord.

A Roma la grandezza suddetta è di circa tre decimi.

Il principio sarà a 4^h 20^m, 2 pom.
e la fine a 5^h 43^m, 5.

L'ecclissi nella zona totale sarà osservata da diverse spedizioni di astronomi, nel Chili, nel Brasile e nell'Africa, giacchè vi è quasi assoluta certezza di bel tempo nel Chili e nell'Africa, e sufficiente probabilità nel Brasile.

Gli inglesi hanno inviato due spedizioni nei luoghi dove essa è di maggior durata: una nell'Africa a Fundium, presso Bathurst, e l'altra nel Brasile a Para Cura, collo scopo principale di fotografare la corona solare, e di intraprendere osservazioni spettroscopiche della stessa.

Nel Chili si è portata la spedizione dell'Osservatorio del Collegio di Harvard ordinata dal prof. Pickering e vi si è pure recato il prof. Schaeberle dell'Osservatorio Lick in California.

A Para Cura vi saranno probabilmente due o tre spedizioni americane inviate dall'Università e dall'Osservatorio di Washington ed una Commissione brasiliana.

Il Bureau de Dongitude di Parigi ha inviato a Joal una completa spedizione sotto la direzione degli astronomi Deslandres e Bigourdan; e il signor De La Baume Pluvinel si è recato egli pure a Joal. Gli astronomi francesi hanno anch'essi lo scopo principale di fotografare la corona ed il suo spettro.

Alla nostra Specola tutto è disposto per osservare l'ecclisse fotograficamente e per determinare gli istanti dei contatti.

Giova sperare che le nuove indagini abbiano felice esito e possano arricchire la scienza di nuove ed importanti notizie sulla fisica solare, su cui tanto finora si è fatto.

P. F. Denza.

Società geografica italiana.

La nostra Società geografica, accogliendo il voto emesso dal Congresso geografico di Genova, conferirà la sua grande medaglia d'oro, o un premio equivalente, di L. 500, alla migliore memoria inedita intorno al tema seguente:

« Descrivere uno o più sistemi di caverne poco « note o inesplorate, situate entro i confini geo« grafici della penisola Italiana o nelle isole che « la circondano, facendo conoscere principalmente « la topografia, il modo di formazione, le relazio« ni presenti e passate delle singole cavità sotter« ranee colla idrografia superficiale e profonda e « colla costituzione geologica della regione. »

La memoria deve essere corredata di piante e spaccati.

Le nozioni concernenti la fauna vivente, i depositi fossiliferi, le condizioni geotermiche, nelle caverne descritte, si considerano subordinatamente come titoli pel conseguimento del premio.

Sono ammessi al concorso lavori italiani e stranieri, purchè originali e scritti in lingua italiana, e dovranno essere recapitati non più tardi del 31 dicembre 1894.

Il premio sarà conferito nel 1895, durante il secondo Congresso geografico nazionale.

Atti del Governo

R. Marina — Hanno luogo i seguenti cambi di Dipartimento e destinazioni di ufficiali sanitari:

Medici capi di 1.a classe: Grisalia Salvatore dall'ospedale di Taranto a quello di Maddalena — Ancona Emidio id. di Maddalena al 2° Dipart. — Accardi Stefano id. di Castellammare al 1° id. — Basso Luigi id. di Portovenere al 3° dipart. — Guerra Giuseppe id. di Napoli a quello di Castellammare al 2° Dipart. — Rotondaro Vincenzo id. di Spezia id. di Taranto — Viglietta Gioacchino id. di Spezia di Portovenere. — Medico-capo di 2.a cl. Santini Felice id. di Venezia al 1° dipartimento — Medico di 1.a cl. Chiari Attilio id. di Venezia al 1° dipart. (Portovenere).

Il medico-capo di 2.a cl. Cesàro Raimondo è comandato al Ministero (Direz. del servizio sanitario) per i lavori statistici.

Magistratura. — Sacco cav. Vincenzo, consigliere d'appello a Trani, è colloc. in aspettativa.

Minetti cav. Giovanni, id. id. è confermato in aspettativa.

Capalbo Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Castrovillari, a sua domanda.

Giudici di tribunali. — Sono nominati:

Rocca Alessandro, di Asti, sost. proc. del Re a Siracusa — Jandoli Antonio, di Catanzaro, id. a Napoli.

Roberti Francesco, di Potenza, è richiamato in servizio a Campobasso.

Carioli Giuliano, di Casale, ora a Bobbio, giud. istr., è richiamato al suo posto a Casale.

Tosi Gioacchino, di Bobbio, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali — D'Adamo Michele, di Mistretta, id. id.

Fanti Michele, di Larino, è confermato in aspet.

Sono accettate le dimissioni di: De Notaris Roberto, giudice a Milano.

De Rosa Domenico, sost. proc. del Re, è confermato in aspett. per altri sei mesi.

— Onorificenze. — Roberto De Notaris giudice di tribunale, dimissionario, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Concorso. — Il *Bollettino* odierno pubblica un decreto ministeriale pel concorso a 12 posti di vice segretario nella carriera amministrativa presso il Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

Le prove scritte avranno luogo nella prima settimana di luglio prossimo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 12, ore 12,20 — Ieri gettavasi sul binario della linea Torino-Genova, un individuo signorilmente vestito, dell'apparente età di 35 o 40 anni, rimanendo orribilmente sfracellato dal treno 125.

Nel fazzoletto aveva le iniziali P. C., indizio insufficiente finora per constatarne l'identità.

— E' morto il signor Giovanni Battista Maria, valorosissimo soldato delle battaglie dell'indipendenza.

Fu il sergente trombettiere che a Calatafimi nella schiera dei Mille di cui faceva parte, suonò la famosa carica alla baionetta.

Era nativo di Conegliano e aveva 80 anni.

Lascia moglie con undici figli.

Verona, 12, ore 14,20 — A cura del nostro municipio dal 7 al 13 maggio prossimo avrà luogo, sotto il portico del palazzo della Gran Guardia, un'esposizione-fiera di vini e liquori.

Vi sono notevoli premi.

— Si è suicidato, avvelenandosi, il salumiere ventinovenne signor Ceraico Carino, con negozio in via Quattro Spade.

Ignoransi i motivi del suicidio.

Modena, 12, ore 15,30 — Dal 15 al 24 corr. avrà luogo nel locale Foro Boario un'Esposizione-fiera di cavalli, buoi e animali domestici con molti e ricchi premi.

Vi saranno importanti corse nell'ippodromo, alle quali prenderanno parte campioni famosi.

Avellino, 12, ore 16 — Le alunne della nostra R. Scuola normale superiore, guidate dal loro bravo direttore, fecero, in questi giorni di vacanza, delle gite educative e delle passeggiate ginnastiche.

Si recarono alle sorgenti delle acque del Serino, ove fecero una refezione ed una visita alla loro distinta insegnante di storia, signorina De Vivo. Visitarono l'Asilo infantile ed il Castello del principe Lancellotto in quel di Lamo, e furono altresì a visitare il Santuario e gli scavi di Pompei.

— Stamattina abbiamo trovato coperte di neve la città e la campagna. Il freddo è intenso e comprometterà il raccolto delle frutta, essendo la campagna quasi tutta fiorita.

Ravenna, 12, ore 15 — Mercè l'energia e l'accorgimento dell'autorità politica, l'agitazione agraria può dirsi cessata.

Venezia, 12 — Risulta da una lettera de Consolato inglese al Sindaco che la Regina Vittoria non verrà a Venezia.

Venezia, 12, ore 16,40 — Ieri si sviluppò un incendio nella stiva del piroscafo *Drepano* della Navigazione Generale, carico di cotone, ancorato alla stazione marittima.

Accorsero i pompieri e gli equipaggi di altri piroscafi.

Stamane il fuoco era domato, ma il danno è notevole.

Napoli, 12, ore 19,10. — Le operaie cucitrici della fabbrica Carsana si sono messe in isciopero, malcontente della direttrice. Gli opifici sono stati chiusi.

— Lo sciopero delle sigaraie continua.

Milano, 12, ore 24. — Grazie alla mediazione della Camera di commercio e della Camera del lavoro, i proprietari e gli operai fornaciai si accordarono, scongiurandosi così la minacciata diminuzione di mercede, che aveva provocato lo sciopero. Questo resta però parziale, non avendo ancora aderito ai patti tutti i padroni.

PER LE NOZZE D'ARGENTO.

Parma, 12, ore 12,20 — Il Comitato per le nozze d'argento, presieduto dal radicale sindaco Mariotti, ha deliberato di istituire per la fausta occasione numerosi posti gratuiti in tutti i pii istituti cittadini.

Ravenna, 12, ore 15 — Al telegramma del presidente della Deputazione provinciale, felicitante i Sovrani, a nome del Consiglio, per il fausto avvenimento delle loro nozze d'argento i Sovrani facevano telegraficamente rispondere dal commendator Rattazzi, facendo plauso alle generose deliberazioni, dicendo che tali atti di pietà sono conformi all'indole forte e buona della popolazione ravennate e ringraziando la rappresentanza provinciale per tanti titoli cara al cuore delle Loro Maestà.

Venezia, 12, ore 14,20 — Fu costituito il Comitato per le nozze d'argento con l'adesione delle rappresentanze di tutte le classi della cittadinanza.

La Giunta proporrà nella prossima seduta al Consiglio comunale di erogare 100,000 lire per la fondazione di un nuovo istituto di beneficenza.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro Thomas di Berlino ha avuto ottimo successo una nuova commedia in tre atti intitolata: *Buoni attestati*, scritta in collaborazione da Ottone Elsner e Carlo Mallachow.

— Al Royalty Theatre di Londra è stata accolta con freddezza *Clever Alice*, riduzione inglese del signor Brandon Thomas della produzione tedesca *Die Maler*.

— *Un giorno in Vienna*, nuova commedia-vaudeville in un atto di G. Rivalier, musica di A. Krakaner, è andata in scena per la prima volta a Monaco di Baviera al Volkstheater ed è stata assai applaudita. Verrà poi rappresentata su tutti i principali teatri dell'Austria.

— Per desiderio stesso degli autori signori Paolo Adam e Gabriele Mourey, è stata abbandonata l'idea di dare al Théâtre Libre di Parigi la loro produzione in tre atti, intitolata l'*Automine*, di cui la censura aveva già proibito l'andata in scena al Vaudeville.

Lirica. — La signora Melba ha ottenuto un successo entusiastico a Lione, cantando nell'*Amleto* di Thomas.

— *La Juive* di Halevy, che non è stata più data a Londra dal 1855, andrà in scena al teatro Drury Lane, sotto l'impresa Harris, sabato prossimo.

Varie — La signorina Cesira Prato, pianista distintissima, è andata sposa, qui in Roma, domenica, al signor Guglielmo Donati.

Agli sposi auguri.

SPORT

Riunione di Roma 1893.

Grande Steeple-Chase Nazionale.

(Lire 6000 — Metri 3200)

Pesi pubblicati il giorno 12 aprile, alle 5 pom.:

Oliviero	Kil. 75	Gisella	Kil. 60
Turrona	» 62	Onorevole	» 60
Pasqualino	» 60	Marino	» 60

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 13 aprile 1893. — S. Ermenegildo.

Leva il sole alle ore 5,22 m. — Tramonta alle 6,38 s.
Leva la luna alle ore 4,4 m. — Tramonta alle 2,58 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 aprile 1893.

Europa pressione elevata intorno Mare Nord, alquanto bassa Nordest a Mare Jonico. Paesi Bassi 769; Zurigo 764; Arcangelo 754.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, fino sette mill. Sud continente, meno altrove; pioggie Sud, neve Appennino calabro ed Etna; venti settentrionali qua là in forza Centro Sud continente.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo sereno Nord Centro, coperto piovoso Sud; venti settentrionali freschi Centro Sud, calma Nord. Barometro 768 Piemonte, 762, Piemonte, 760 Tunisi, Roma, Lesina; 755 costa ionica.

Mare mosso agitato coste meridionali.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi abbastanza forti Italia inferiore, cielo nuvoloso con pioggie Sud; vario altrove; temperatura piuttosto bassa; mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 alle 4 pom. - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 3. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scude le dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 2 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 10 aprile 1893.

Nati 56 compresi 5 nati morti
Morti 28 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Lucca Luigi di Giuseppe, Moncalieri, 35, celibe
Colombi Giuseppa fu Pio, Roma, 82, nubile
Consorti Emilia fu Antonio, id., 61, id.
Endisch Stefania fu Ignazio, Edligen 52, id.
Merli Raffaele fu Vincenzo, Roma, 79, coniug.
Grandi Achille di Sebastiano, Valenza, 51, id.
Istili Elena di Paolo, Roma, 9
Refrigeri Raffaele fu Nazzareno, Olevano Romano, 21, celibe
Sacchetti Giovanni fu Gaetano, Isoletta, 21, id.
Graziosi Ulisse fu Serafino, Anagni, 50, coniug.
Girardi Albino fu Antonio, Cittaducale, 65, id.
Tomini Giacomo fu Gio. Batta, Veroli, 55, id.
Feltrini Venanzio fu Francesco, Camerino, 63, celibe
Restanti Domenico fu Daniele, Querciano, 43, coniug.
Cardello Domenico fu Vincenzo, Castel Onorato, 60, id.
Reggi Anna fu Vincenzo, Norcia, 51, id.

MATRIMONI del 9 APRILE

De Santis Giuseppe, campagnolo, con Fierani Maria
Donati Domenico, pontarolo, con Palombi Silirà
Donati Guglielmo, incassatore di gioie, con Prato allegra
Latini Clemente, pontarolo, con Ottavio Assunta
Moroni Fierindo, negoziante, con Paolone Maria
Paolucci Ettore, impiegato, con Cirio Angela
Perugia Vitale, industriante, con Limentani Fortunata
Piattelli Salvatore, negoziante, con Spizzichino Grazia
Salsiccia Giuseppe, carrettiere, con Tosti Maria Anna
Savelli Domenico, bracciante, con Farzini Dorotea
Turella Andrea, calzolaio, con Aquilotti Aquilina
Urbini Giuseppe, tappezziere, con Alviti Zenaide
Leoncini Antonio, bracciante, con Bruschi Cesira
Alesi Romolo, muratore, con Boscacci Maria
Gasparoni Giuseppe Paolo, focacciaro, con Fontana Domenica
Comandini Biagio, giardiniere, con Menchinella Zelinda
Venanzetti Ercole, muratore, con Quaranta Assunta
Astolfi Antonio, Falegname, con Filippucci Elena
Bianchi Romualdo, calzolaio, con Gallone Serafina
Bigoardi Ettore, muratore, con Moscetti Lucia
Della Santa Eugenio, bracciante, con Della Posta Maria
Cordone Francesco, agente, con Cameli Caterina Maria.

SCIARADA.

All'altro d'ottenere il mio primiero
Non giova all'uom d'interrogar l'intero.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-DOGLIO.

Dopo breve malattia, ha cessato di vivere, confortata dai religiosi conforti nell'età di 65 anni

MARIA BERGHÈ ved. GUERRINI

Circondata dall'affetto vivissimo di tutti i suoi figli e delle sue figliuole, che, ad imagine sua e del compianto consorte, comm. Giuseppe, educò al sentimento della rettitudine e del dovere, la sig.ra Guerrini lascia di sè in quanti la conobbero il ricordo di una vita esemplare per virtù domestiche, per pietà nel sollievo delle altrui sventure e per amore alla famiglia.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi 13, alle 5 pom. dall'abitazione, via del Tritone 102.

La messa di *requiem* avrà luogo nella Chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio il 15 corr. alle 10 1/2 ant.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il tempio dei Mormoni.

Il giorno 6 corrente sono incominciate a Salt Lake City le funzioni per la dedica dell'immenso tempio dei Mormoni, la cui costruzione è durata 40 anni ed è costata non meno di 5 milioni di dollari.

Le funzioni dureranno una settimana.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti migliaia di fedeli, molti dei quali si erano recati colà da paesi lontani.

Giornalismo nel Siam.

L'*Agenzia Reuter* ha da Bangkok:

Il direttore della *Siam Free Presse* è stato bastonato pubblicamente da due studenti siamesi, ritornati di recente dall'Inghilterra, per aver pubblicato nel suo giornale articoli, secondo loro, sediziosi ed ingiuriosi, eccitanti gli stranieri contro il Governo del Siam.

CORRIERE DI ROMA

12 aprile.

ALLA LEGAZIONE DEL BRASILE.

Il ricevimento, cominciato ieri sera alle dieci, stamani, ai primi albori, continuava lieto e animato: una di quelle feste splendide che lasciano la più gioconda impressione all'animo di chi vi ha partecipato.

Facevano gli onori di casa, nell'elegantissimo villino De Renzis, al Macao, la baronessa Maria Luisa Dodsworth von Hoonoltz de Teffè, S. E. il barone, ministro del Brasile, con la consueta amabilità, coadiuvati dai loro figli, Oscar, Ottavio, Alvaro, e dai segretari della Legazione, il cavalier Lisboa e il signor Torres.

La famiglia Teffè è a Roma da un anno, ma già vi gode molte simpatie. Gli *sportsmen* ben conoscono gli splendidi equipaggi del barone, i frequentatori del Corso e del Pincio hanno certo ammirato un amore di bambina che guida con perizia e disinvoltura il suo piccolo baio: è la baronessina Naïr, soave come è soave il suo nome, a lato del fratello, colto e studioso, appassionato per la fotografia quanto il conte Primoli, e che fra una corsa e l'altra trova modo di scrivere lunghe e belle corrispondenze al più importante giornale del suo paese.

Il signor Torres è giovanissimo, ma, intelligente qual'è, certo una fortunata carriera gli arride.

Quanto al cav. Lisboa, egli ha rappresentato il Brasile in parecchie regioni d'Asia, d'America, di Europa, lasciando ovunque affettuoso ricordo di uomo tranquillo, dedito ai suoi studi, al suo ufficio, alla sua famiglia. I suoi lavori di diritto internazionale sono assai stimati, ed un suo libro sulla China ed i Chinesi è assai reputato, perchè trattasi di un vero e completo studio sul presente e sull'avvenire di quel popolo.

◆◆

Antonio Luiz von Hoonholtz, barone di Teffè, è fra i più illustri brasiliani viventi. Soldato e scienziato, la vita di lui, vita operosa e nobilissima, appartiene già alla storia del suo paese.

Ufficiale a 20 anni fu nominato professore della scuola superiore di marina, che lasciò per la disastrosa guerra del Paraguay (1865). Colla sua cannoniera il signor von Hoonholtz compiè prodigi di valore, e sempre impavido al pericolo, terribile contro il nemico e generoso con i vinti, fu tra gli eroi di Corrientes.

La repubblica argentina gli concesse la medaglia d'onore, l'imperatore Don Pedro lo decorò del più alto ordine cavalleresco brasiliano, il *Cruzeiro*.

Dopo vendidue combattimenti fu nominato capitano di fregata, ed in breve ammiraglio.

◆◆

Quale scienziato, l'opera del signor Hoonholtz non è stata meno importante. Inviato in missione scientifica in Europa, compose un trattato di idrografia, il primo scritto nel Brasile pel quale si ebbe unanimi elogi dovunque. Un'altra missione fu quella del rilievo della costa e dell'isola di Santa Caterina, che indusse il governo a porlo a capo di una Commissione incaricata della *demarcazione* della frontiera settentrionale dell'impero.

Era opera necessaria per concludere una lunga contesa col Perù, ma di immensa difficoltà. Si trattava di percorrere 2000 chilometri in canotto, su di un fiume inesplorato, lo Jawary, scorrente tra rive sterili, paludose, malsane e abitate da tribù selvaggie, feroci, indomabili e quasi sconosciute.

L'ammiraglio Hoonholtz partì con 80 persone, fra brasiliani, peruviani e indiani.

Dopo un'iliade di pericoli e di sofferenze d'ogni specie, tratteggiata dallo stesso barone nel suo giornale di viaggio, con maestria di pennello, si raggiunse la mèta — si stabilì il confine tra Perù e Brasile e colle sorgenti dello Jawary si arricchirono le nozioni sull'etnografia, la fauna, la flora di quelle terre — ma l'ammiraglio Hoonholtz s'era visto spirare il fratello fra le braccia, perire la maggior parte dei compagni, ed egli stesso, quando raggiunse la prima stazione sull'Alto Amazoni, fu sceso a forza di braccia.

L'Imperatore, in premio di sì alto servizio alla patria, gli conferì il titolo e la baronia di Teffè.

◆◆

D'allora l'ardito esploratore visse alle cure della famiglia, consultato sempre nelle più vitali questioni politiche ed economiche del suo paese. Nel 1888 prese parte alle osservazioni solari nelle Piccole Antille ed ebbe la dignità di Grande dell'Impero.

Il barone di Teffè è inoltre un egregio scrittore. I suoi due volumi sull'esplorazione del Jawary furono giudicati dall'amm. De la Gravière una delle migliori tra le recenti pubblicazioni geografiche.

Le sue conferenze sull'America preistorica, che rivelano la sua dottrina anche nel campo storico, gli procurarono l'onore di essere ascritto all'Accademia delle scienze di Parigi ed a quella di Madrid.

Circondato della più alta considerazione anche dal Governo della Repubblica, il barone di Teffè fu inviato ministro nel Belgio alcuni anni or sono e nel 1892 a Roma.

Tal'è l'uomo che rappresenta tra noi il Brasile e che ieri sera, per invito della sua gentile signora, ha riunito a splendida festa i personaggi più cospicui del mondo ufficiale e gli amici migliori.

◆◆

Come ricordare qui tutti i nomi degli ospiti gentili adunati nelle sale splendide e sfarzose? C'erano in acconciature elegantissime, profuse di brillanti e di gemme, le più graziose dame della diplomazia e dell'aristocrazia; uno sciame lieto e gaietto di signorine briose e tutte intente alla gioia della danza.

I nomi?... è impossibile ridirli tutti. Eccone alcuni di quelli appuntati sul finissimo *carnet* con le cifre baronali: la baronessa De Brück, le signore Esteva, Poffar, De Bildt, D'Arcora, Soulier, Pierantoni, Orsini, Perantoner, Magor, Lisboa, De Martino, Gioia, Moncheur, Gallian, Hoorwitz, Consaua, le marchese S. Onofrio, Gravina, De Gregorio, Aristarchi, Honorati, Guerrieri-Gonzaga, le contesse Caprara, Martins Ferrao, De Gubernatis, Pandolfi, Bracci, Wagner, Valbranca, e... perdonino le altre tutte alla fretta dell'ora tarda.

V'erano inoltre i ministri Racchia e Lacava, il prefetto Calenda, il comm. Malvano, il senatore Pierantoni, il professor De Gubernatis, e ambasciatori e diplomatici con decorazioni d'ogni colore e d'ogni nazione.

Circa le due cominciò il *cotillon* splendido, diretto dalle signorine Koorwitz e Lisboa e dai signori Del Viso e Oscar Teffè: un vero successo ha ottenuto la piccola Naïr, che è entrata in una vettura di rose.

Alle quattro si ballava ancora; ed intanto per la sala correva una voce, ricca di promesse: si diceva che sabato sera, in casa del conte Luigi Primoli, si avrà uno spettacolo meraviglioso di quadri plastici viventi, e la prima rappresentazione di una commediola — *Al Pincio* — di M.r Leblanc, dell'ambasciata francese. I personaggi sono le dame più gentili dell'aristocrazia.

Sarà una serata indimenticabile, come questa di casa Teffè.

CRONACA DI ROMA

Per le nozze d'argento.

Le truppe chiamate a Roma per la grande rivista del 24 corr. arriveranno nell'ordine seguente:

Il 18, il 2°, 20° e 67° fanteria, il 8° alpini e 2 batterie da montagna, i reggimenti cavalleria Milano (7°) e Monferrato (13°) e le brigate del 1° e del 12° regg. artiglieria.

Il 19, il 14° fanteria, il 2° bersaglieri, il 4° reggimento alpini, il regg. cavalleria Novara (5°) e la brigata del 10° reg. artiglieria.

La partenza venne così disposta:

Il 2° regg. fanteria ed il 2° bersaglieri per Napoli, il 26; il movimento di tutte le altre truppe, meno gli alpini, comincierà nel pomeriggio del 27. Gli alpini ripartiranno il 2 maggio.

◆◆

Il Comitato per le feste pubbliche, avendo riconosciuta la necessità di fare qualche cosa anche per il pubblico che non può prendersi il lusso di spender molto, ha stabilito di completare, in questo senso, il programma delle feste promosse dalla Commissione esecutiva per solennizzare le Nozze d'argento dei Sovrani, e, a tal uopo, ha nominato una speciale Commissione ordinatrice.

Le feste avranno quindi carattere *esclusivamente popolare*, e una di esse sarà *con ingresso gratuito*.

L'utile che potrà ricavarsi da queste feste andrà a beneficio dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

Il Comitato ha già scritto a tutte le autorità, partecipando ad esse siffatta deliberazione, e la Commissione si è già riunita per concretare il programma.

◆◆

Allo scopo di avere dei posti disponibili, il Comitato per le feste pubbliche è venuto nella determinazione di aumentare di alcuni ordini le tribune erette in piazza di Siena per assistere al Torneo.

Si avranno così parecchie migliaia di posti disponibili, i biglietti dei quali saranno venduti all'ultim'ora, per impedire che sopra i medesimi si eserciti qualunque bagarinaggio.

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20.0 — minimo: 4.9.

Verdi cittadino romano. — La Giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato di proporre al Consiglio il conferimento della cittadinanza romana a Giuseppe Verdi.

Questa proposta verrà messa all'ordine del giorno del Consiglio per la seduta di domani sera, venerdì.

La Regina e le operaie — S. M. la Regina ha ricevuto in privata udienza una commissione della Sezione femminile della « Società Generale Operaia Romana » composta dalle signore: Leva Luigia, presidentessa, Melloni Adelaide, Tarissi Adelaide, Marianni Palmira e Magra Teresa, che presentò a Sua Maestà, socia onoraria, il bilancio consuntivo del 1892.

La Regina ebbe parole gentili per tutte; s'interessò dell'andamento della Sezione, del numero delle socie che hanno diritto al sussidio di cronicismo e promise il proprio valido appoggio a favore del sodalizio.

Bovio e Catone. — L'Associazione universitaria ha stabilito di tenere una serie di conferenze, a beneficio della cassa di sovvenzione per gli studenti poveri; il ministro le ha concesso l'aula magna del Liceo Visconti, al Collegio Romano, e l'on. Bovio vi ha ieri tenuta la prima conferenza sul tema *Catone*.

C'era un pubblico abbastanza numeroso, specialmente di studenti e di signore, molti amici del conferenziere, e il ministro Martini.

L'on. Bovio ha esordito con molto impeto oratorio ed ha parlato di molte cose, di Dante e dei suoi tempi, della scolastica e della patristica, di S. Tommaso e di Duns Scoto, di Gerolamo da Praga e di Nicolao *(sic)* Machiavello, del Vaticano e del Quirinale, del papato e del regno, della Chiesa e dello Stato, del medio evo e dell'evo moderno, di tutto e anche di Catone.

Non ha detto cose troppo nuove; per esempio, che Dante non appartenga più al medio evo che al rinascimento è risaputo; ma in compenso pare originale la divisione che egli ha fatto del pensiero dantesco in due trilogie. Da un lato Farinata, l'uomo di parte, Sordello, il leone che posa, e Catone, l'uomo universale che si uccide per non assistere alla caduta della libertà della patria; dall'altra i pontefici Nicolò III, Clemente IV, Bonifazio VIII, che, naturalmente, sono usciti assai malconci dalla facondia dell'oratore.

In fine l'on. Bovio ha esortato il ministro a non favorire le scienze positive a danno degli studi classici. Gli uditori, convenendo perfettamente in questo, l'hanno applaudito.

Festa in provincia. — Ci scrivono da Patrica di una simpatica festa, che ebbe luogo in quella borgata, per la istituzione di una Cassa di previdenza a favore di quella Società concertistica. La quale istituzione si deve al benemerito Sindaco, cav. Marchiafava, ai fratelli di lui, Ettore e Giuseppe, e ai signori Ruggero Partini e Nicola Spezza.

Il Sindaco, per la lieta circostanza, volle premiare, a sue spese, gli alunni della scuola serale con medaglie e libri, e dare un banchetto alla Società concertistica e ai notabili del paese.

Conferenze. — In Arcadia conferenza diurna — Giovedì 13, alle 5 pom., il P. Stanislao Ferrari parlerà sul tema: *Astronomia popolare*.

Ingresso libero.

Escursione alpina. — Domenica prossima (16) la sezione romana del Club Alpino farà una escursione a Monte Velino (2487 m.).

Partenza da Roma sabato 15 col treno delle 11.45 ant. o delle 5,15 p. Ritorno domenica sera alle 10.45. — Preventivo L. 15.

Ancora degli scalpellini. — Siccome non si è potuto occupare lì per lì quattro dei nove scalpellini licenziati dai lavori pel monumento a V. E., così gli altri scalpellini, quei che lavorano, iermattina si sono rimessi in isciopero ed hanno ricominciato il solito giro. Ma vennero fermati alla prima tappa, perchè il questore ha fatto loro capire che questo contegno poteva in fondo in fondo riuscire dannoso a tutti. E' quindi sperabile che stamattina riprendano il lavoro una volta per sempre.

Per la rivista ginnastica. — La prima esercitazione collettiva dei battaglioni scolastici che prenderanno parte alla prossima rivista ginnastica avrà luogo oggi 13 corr. dalle 4 alle 7 pom. nel Macao.

Per tali esercitazioni è stata concessa la fanfara dei bersaglieri.

Il ballo di beneficenza a favore dell'ospizio notturno di S. Filippo per bambini, che doveva aver luogo all'Albergo del Quirinale il 15 corr. venne rimandato a lunedì 17.

In Vaticano, — Ieri ebbe luogo in Vaticano il ricevimento solenne di circa 4000 pellegrini Terziari. Fino dalle 8, i pellegrini, che portavano un distintivo all'occhiello, hanno invaso le sale Ducale e Regia e le gallerie al primo piano delle loggie di Raffaello, disponendosi su due file lungo tutto il passaggio che doveva percorrere il Pontefice.

Erano presenti i componenti il Comitato romano del pellegrinaggio Terziario, i padri ministri generali dell'ordine, i quali rappresentavano il padre Luigi da Parma, attualmente a Gerusalemme, la Commissione esecutiva delle feste giubilari e tutti i principi romani ascritti al terzo ordine di S. Francesco.

All'apparire del Papa, seguito dai membri del Sacro Collegio e dalla Corte pontificia, è scoppiato un lungo applauso seguito da grida di « Viva Leone XIII. »

Il Papa è salito sul trono appositamente eretto ed ha udita la lettura dell'indirizzo di devozione, fatta da uno dei padri ministri generali.

Il Papa rispose con un discorso in italiano, in cui, dopo aver ricordata la sua affezione al terz'ordine francescano e le sue visite al Monte dell'Alvernia, disse che l'istituzione dei Terziari è un potente aiuto pei cristiani in questo secolo di corruttele. Il Papa ha invitato i terziari a riunire le loro forze in potente unità di azione, invocando sull'ordine tutte le benedizioni celesti ed impartendo la benedizione apostolica.

Il discorso pontificio è stato salutato da interminabili *evviva*.

Il Papa ha quindi incominciato a ricevere i pellegrini.

Per non affaticare troppo il Pontefice, alle 11 l'udienza è stata sospesa per circa mezz'ora.

— Sono stati ricevuti in udienza dal Papa mons. Fulbert Petik, vescovo di Puy-en-Velay e mons. Aichner vescovo di Brixen.

— Ieri è arrivato il cardinale Gruscha arcivescovo di Vienna ed ha preso alloggio a S. Maria dell'Anima.

— Il giorno 13 corrente il cardinale Rampolla benedirà la prima pietra del nuovo Collegio internazionale benedettino di S. Anselmo all'Aventino. Vi assisteranno tutti i padri dell'Ordine.

— Nella chiesa di S. Francesco a Ripa nei giorni 14, 15 e 16 del corrente mese sarà celebrato un Triduo in onore del nuovo santo Leopoldo da Gaiche, minore osservante.

Come si muore! — Il comm. Ronco Bartolomeo, ricchissimo signore genovese, ma presentemente domiciliato in Firenze, si trovava, da qualche giorno, in Roma, alloggiando in via del Seminario, presso un suo parente. Iermattina, il Ronco recavasi in via delle Colonnette a trovare una sua vecchia conoscenza e là, assalito da un colpo apoplettico, rimaneva morto. Venne subito telegrafato ai suoi, i quali hanno già disposto perchè la salma sia trasportata in Firenze.

Un calcio — Il contadino Pompei Domenico d'anni 67, da Rocca-Canterano, iermattina, alla Traversa, riceveva alla fronte un calcio da un mulo. Il povero vecchio cadeva a terra più morto che vivo. Tolto di là e condotto alla Consolazione, fu dichiarato guaribile in un mese di cura, salvo complicazioni.

Infortunio — Ci giunge la notizia di un infortunio avvenuto ieri, in una cava di pietra, lungo il tronco ferroviario Oriolo-Veiano della linea Roma-Viterbo.

Tre operai furono travolti sotto un masso di tralcio e uno di essi, certo Enrico Walderk, di Oriolo, morì sul colpo, un altro, Casciani Vincenzo, versa in pericolo di vita, ed il terzo, Pasquale Alfonsi è leggermente ferito.

Accorsero sul posto i sindaci di Oriolo e di Bassano, l'ingegnere di riparto della Mediterranea e gli impresari del tronco in cui avvenne la disgrazia.

Bricconi precoci — Mentre il carrettiere Domenico Bastianelli, d'anni 40, da Monte Granaro, scaricava fieno in piazza Mastai, alcuni ragazzacci vi appiccarono fuoco, producendo un danno di oltre 150 lire.

I borsaiuoli — Un pellegrino tedesco, certo Carlo Bugthatern, che alloggia all'Hôtel Laurati, fu destramente borseggiato in piazza S. Pietro da certo Filippo Mancini, calzolaio, diciottenne, abitante a via Napoleone III. Il ladruncolo fu colto in flagranza dalle vigili guardie e condotto in carcere.

Soliti scrocconi — Nella trattoria di Aurelio Egidi in via Ripetta 244, certo Carlo Strocchio, d'anni 46, astigiano, sedicente contabile, dopo aver mangiato dichiarò di non aver di che pagare il conto e andò, e andò, di conseguenza, a digerire in prigione.

Rissa. — Fuori di porta Maggiore, e precisamente al primo cancello della via Casilina, il fruttivendolo Michele Testa, di anni 48, da San Vito Romano, per interessi, venne a lite col facchino Zefferini di anni 35 da Zagarolo.

Dalle parole passarono subito ai fatti e il Testa si beccò tale una bastonata al braccio destro da riportarne la frattura del medesimo guaribile in 40 giorni con riserva.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento.* I lavori si garantiscono per venti anni.

Villa di salute S. Caterina in Castelgandolfo. — Possiamo annunziare che l'egregio prof. Bonfigli, nuovo direttore del Manicomio di Roma, ha assunto la consulenza ordinaria della villa di salute di S. Caterina in Castelgandolfo, istituto già così favorevolmente noto in Italia, ed ha tenuto ieri la prima delle sue consultazioni coadiuvato dal direttore della casa prof. Scamanna e dal vice direttore residente dottore Bernardini. L'opera del valente scienziato, aggiunta a quella degli altri egregi psichiatri, non potrà che sempre maggiormente giovare all'incremento di un'istituzione così filantropica ed il cui bisogno era, specialmente nella nostra provincia, tanto profondamente sentito.

Il cav. Giov. Braschi, dentista, avvisa il pubblico che riceve per qualunque operazione e commissione di dentiere dalle 9 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom. tutti i giorni eccettuati i festivi. Corso Vtt. Em., ingresso via del Sudario, 28, p. 2.

Vini di Velletri garantiti genuini, L. 5,50 il quartarolo a scelta dalle botti. Rivolgersi, anche per posta, alla cantina Drago, via Merulana 61.

Per le feste — Si prepara per lunedì 17 e martedì 18 in via Nazionale 50, una grande vendita di mobilia e letti di ogni sorta. Domani i dettagli.

Grandiosa vendita di legni, finimenti, cavalli e vestiari — Domani 14 e sabato 15, nelle scuderie e rimesse del palazzo Morosi in via Torino 17, vi saranno due vendite di legni, cioè milords, coupè, hagar, bagher charettes, legni americani, ghigen, phaeton, clarences, break, treggie, nonchè finimenti a pariglia e a solo placcati d'argento e ottone, coperte, soprabiti, calzoni, impermeabili e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta Castelli e Muzzioli via Nazionale 50.

Se vi preme guarire sul serio dai catarri cronici di stomaco e intestinali e dalle gastralgie, preferite le *gocce del dott. Gori*, calmanti, digestive, antidiarroiche, anticatarrali per eccellenza. Siete sicuri di non essere ingannati.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROMA

AVVISO.

Alle zitelle che hanno conseguito dall'Istituto della SS. Annunziata il sussidio dotale e non hanno adempiuto all'obbligo della presentazione biennale del cedolino per la conferma, come all'art. 3, si fa noto che è concessa un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 1893.

Esse dovranno all'uopo esibire alla Segreteria generale i seguenti documenti:

1. Certificato di stato nubile rilasciato dal Sindaco.
2. Certificato di povertà rilasciato dalla Questura.

Decorso inutilmente il termine suddetto, le Dotate decaderanno dall'ottenuto sussidio.

Dalla Congregazione di Carità di Roma addì 8 aprile 1893.

Per il Presidente
A. GAZZANI.

Il Segretario Direttore degli Uffici
F. Rastrelli.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Ecco il programma musicale che eseguirà oggi il Concerto comunale dalle 4 1|2 alle 6 pom.:

1. Saint-Saëns « Inno a Vittor Ugo. »
2. Weber « Ruberabi » ouverture.
3. Rossini « Il Conte Ory. »
4. Wagner « La cena degli Apostoli. »
5. Delibes — Marcia nel ballo « Sylvia. »

Beneficenza. — In occasione delle p. feste, il Montino delle colonnette n. 13, autorizzato dal governo, restituisce gratis, da oggi in poi, i pegni di biancheria ed ori da una a 4 lire scaduti e non ritirati nel mese di febbraio p. p.

Appartamento signorile in via Cavour, 57, piano nobile, esposto a mezzogiorno, di 12 vani con camera da bagno.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1|2 alle 4 pom.

Reale stabilimento Castiglioni — Idroterapico, pneumoterapico, balneario, diretto dal dott. cav. Rutilio Ascenzi, in via dei Crociferi n. 44 (presso Fontana di Trevi.) (1)

Trattoria delle Terme, piazza Termini 62 — Questa sera spettacolo straordinario a totale beneficio del tenore sig. Paoli Giuseppe. Il beneficato, in questa occasione darà uno scelto repertorio di romanze e duetti — novità per detto locale — più, in unione dell'intera compagnia, darà la brillante commedia dal titolo *L. F. M.* — Durante il concerto i prezzi delle consumazioni non vengono aumentati — Il proprietario *Luigi Pescoli.*

Avviso di vendita — Il sottoscritto rende noto, che il giorno 19 aprile corrente si venderà, con un ribasso di un altro quinto sul prezzo attribuitogli dal cav. Poggioli, la tenuta di Fioranello, posta a 14 chilometri dalla porta San Sebastiano, della quantità di ettari 119, are 90 e cent. 90, stimata L. 117,457.86, ridotta a L. 84,569.66.

Per tutte le altre condizioni rivolgersi al sottoscritto, Foro Trajano, 79. *Gentili*, notaio.

TEATRI DI ROMA

PEL „FALSTAFF"

Le prove del *Falstaff* al teatro *Costanzi* procedono alacremente. Iermattina giunse in Roma il maestro Mascheroni, che ieri stesso diresse le prove d'orchestra.

Nella supposizione che Verdi dovesse giungere iersera, circa duecento persone attesero alla stazione il treno proveniente da Genova, per salutare l'illustre maestro, il quale invece non giungerà in Roma che oggi.

Stamane intanto sarà pubblicato il manifesto con i prezzi dei posti per la prima rappresentazione, che saranno i seguenti:

Poltrone L. 70 — Sedie L. 25 — Anfiteatro lire 15 — Palchi di 1° e 2° ordine L. 300 — 3° ordine L. 150, tutto non compreso il biglietto d'ingresso, che costerà L. 10. L'ingresso alla galleria è stato fissato a L. 6.

Sebbene la rappresentazione di sabato assuma una eccezionale importanza per la presenza del maestro Verdi, che dal 1859 non ha più presenziato in Roma l'esecuzione delle sue opere, pure l'Impresa del Costanzi ha voluto tenere i prezzi dei varii posti in un limite notevolmente inferiore a quelli stabiliti per la prima dell'*Otello*. Allora, infatti, le poltrone furono pagate 100 lire, le sedie 50; i palchi di 1°, 2° ordine 500, quelli di 3° ordine 250.

Coloro che hanno fatto delle prenotazioni al botteghino del teatro, sono invitati a ritirare i biglietti nella giornata d'oggi, disponendone altrimenti l'impresa a suo piacimento.

Le iscrizioni sono state finora numerosissime.

Domenica, 16, seconda rappresentazione.

Nazionale — Soliti applausi iersera ai bravi artisti della compagnia Sbodio.

Stasera altro brillantissimo spettacolo: *La mia pipa*, commedia in 2 atti di Busi; *On Brûs democratich*, commedia in un atto di E. Ferravilla ed altra graziosità.

Valle — Un pubblico numeroso, quello delle grandi circostanze, assisteva ieri sera alla beneficiata di quel grande artista che è Claudio Leigheb, accolto al suo apparire sulla scena da una imponente dimostrazione.

Nella brillantissima commedia *Mio marito è alla Camera* fu un succedersi interminabile di scrosci di risa e di irrefrenabile ilarità, provocate da quei due sommi artisti che sono il Leigheb e il Novelli, assai bene secondati dalla brava signora Teresina Leigheb.

Nella *Famiglia Pont-Biquet* si rinnovarono le feste e le risate che suscitò alla prima rappresentazione il cui successo fu pienamente confermato.

L'egregio seratante, il Novelli e tutta la Compagnia recitarono in modo mirabile e furono fatti segno alle più simpatiche dimostrazioni.

L'esecuzione della insuperabile *pochade* è stata meravigliosa dal principio alla fine, tanto che domani sera lo spettacolo si ripete interamente.

Quirino — In settimana andrà in scena il nuovo ballo *Anna di Masovia.*

Politeama Reale. — Stasera la Compagnia equestre sociale annuncia un altro curiosissimo debutto: *Le Sirene di mare*, sorelle Thouson.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Gaina*, ore 9.
Valle — *Pont Biquet* - ore 9.
Quirino — *Il Campanello* ed il ballo *Coppelia* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re è partito ieri sera (12) con treno speciale, a mezzanotte precisa, per Firenze, ove si è recato a rendere visita a S. M. la Regina d'Inghilterra.

Accompagnano il Re il ministro della Real Casa, comm. Rattazzi, il primo aiutante di campo generale, generale Ponzio-Vaglia, l'onorevole Brin, ministro degli esteri, gli aiutanti di campo di servizio, generale Gozzano di San Giorgio e tenente colonnello Corporandi D'Auvare.

Erano alla stazione ad ossequiare S. M. il conte di Torino, i ministri Giolitti e Bonacci, il sottosegretario di Stato on. Rosano e qualche alto funzionario di Corte.

Sua Maestà farà ritorno in Roma stanotte o domani.

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in privata udienza gli on. Mei Isidoro e Montagna Francesco, ed i signori Sella Corradino e Francesco figlio e fratello dell'illustre statista.

Il conte di Collobiano, ambasciatore italiano a Costantinopoli, è arrivato ieri a Vienna, diretto in Italia.

Il presidente della Repubblica, Carnot, ha accreditato l'ambasciatore ordinario a Roma, Billot, in qualità di ambasciatore straordinario presso il Re d'Italia, in occasione delle sue Nozze d'argento.

L'ambasciatore Billot sarà incaricato di presentare a S. M. il Re le felicitazioni del governo francese.

(S) **Berlino**, 12. — L'ambasciatore italiano a Berlino, conte Lanza, ha fatto ieri sera ritorno da Dresda, ove si era recato per la presentazione delle lettere credenziali, che lo accreditano presso la Real Corte di Sassonia ed è stato invitato oggi a pranzo dall'Imperatore.

E' imminente la sua partenza per Roma.

Il Senato di ieri.

Dopo che il Presidente ebbe commemorato il compianto sen. Gigliucci, il Senato, ad unanimità, su proposta del sen. Cavalletto, decise di presentare ai Sovrani un indirizzo di felicitazioni in occasione delle loro Nozze d'argento.

Si esaurì poscia la discussione generale sul progetto delle Convenzioni marittime, con un lungo discorso del sen. Rossi A., nel quale egli dichiarò di accettare i concetti fondamentali del progetto del governo.

Il Ministro Finocchiaro-Aprile dichiarò che non poteva accettare l'art. 14 come è concepito nel controprogetto dell'Ufficio centrale, e la proroga di un anno delle attuali convenzioni, che stima sufficiente di 6 mesi.

Il relatore on. Brioschi espresse la speranza di trovare un termine conciliativo.

Nella seduta d'oggi si passerà alla discussione degli articoli.

La Camera di ieri.

Dopo sobrie risposte dell'on. Brin a due interrogazioni riguardanti lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste, la Camera ha ripresa, e condotta a buon punto, la discussione del riordinamento del genio civile.

Per stamattina sono convocati gli uffici 5°, 7° e 8° per la loro costituzione. Tutti gli uffici poi prenderanno in esame il progetto per l'istituzione di una Cassa di previdenza fra gl'impiegati degli archivi notarili ed alcune proposte d'iniziativa parlamentare.

Bilanci 1893-94.

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione che sul bilancio della marina (esercizio 1893-94) ha presentata l'on. Bettolo.

E' un lavoro poderoso, nel quale è discusso tutto il nostro ordinamento marittimo, così rispetto le fasi del suo svolgimento e le condizioni presenti della sua potenzialità, come riguardo gli scopi, che deve proporsi, di assicurare la difesa del territorio nazionale e di assicurare alla nostra bandiera ed all'economia dei nostri traffici una legittima influenza.

Ce ne occuperemo in speciali articoli; intanto riassumiamo le cifre della spesa effettiva presunta, dedotte cioè le « partite di giro » ed il « movimento dei capitali »:

Spesa ordinaria	L. 95,799,269 96
Id. straordinaria	» 3,940,000 —
Totale	L. 99,739,269 96

In confronto dell'esercizio corrente *diminuisce* la spesa ordinaria di L. 2,560,052 93; *aumenta* quella straordinaria di L. 65,000.

Il Banco di Napoli.

(N) **Napoli**, 12, ore 19.16. — Oggi, riunitosi il Consiglio generale del Banco di Napoli e coll'intervento delle rappresentanze di tutte le sedi, si è proceduto alla elezione del seggio.

Venne eletto presidente l'on. Di San Donato, il quale pronunziò un notevole discorso.

Dopo aver salutato i presenti, l'oratore ringraziò e lodò l'amministrazione, raccomandò nelle discussioni, quella serenità richiesta dalla importanza della situazione.

Si procedette quindi alla lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione e del rapporto dei censori.

Il primo propone di proseguire nella via del raccoglimento, aspettando le condizioni che farà al Banco la nuova legge; il secondo propone che si approvi il resoconto morale amministrativo, nonchè la proposta del Consiglio di impiegare gli utili netti a cuoprire lo scoperto in seguito ai fatti di Roma.

Raccomanda poi di procedere alla revisione generale di fidi in tutte le piazze.

La discussione continua.

Smentita.

La Legazione del Portogallo presso S. M. il Re d'Italia comunica il seguente telegramma ricevuto dal suo governo:

« **Lisbona**, 11. — E' assolutamente falsa la notizia di un attentato al Re. Il solo fatto vero è questo:

« Mentre il Re passeggiava in vettura, gli si avvicinò un individuo, profferendo parole meno che rispettose.

« Questi fu subito arrestato; e, dalle stesse informazioni della sua famiglia, confermate da quelle dei medici, si è accertato che è pazzo.

« In seguito a queste constatazioni egli venne immediatamente rinchiuso nel manicomio. »

L'Italia a Chicago.

(S) **New-York**, 11. — Il rimanente del carico di oggetti italiani per l'Esposizione di Chicago giunse a bordo del vapore *Kaiser Wilhelm*. Si scaricano qui e s'invieranno quindi a Portland per essere aggiunti agli altri oggetti italiani.

Il carico della regia nave *Eridano* si trasporterà per la ferrovia di Grandtrunk. Ogni treno sarà sorvegliato.

I merletti italiani giunti a bordo del *Maine* sono i più preziosi merletti esteri. Quelli appartenenti alla Famiglia reale italiana sono giudicati i più belli del mondo.

(S) **Portland** *(Maine)* 12. — Il capitano Ricotti e gli ufficiali della regia nave italiana *Eridano*, furono presentati al Sindaco ed accompagnati da una scorta d'onore nella visita dei monumenti della città.

Essi assistettero iersera all'Opera ed alle altre feste preparate in loro onore.

La Commissione italiana all'Esposizione di Chicago è giunta da New-York per sorvegliare lo scarico dall'*Eridano*.

(S) **Chicago**, 12. — La contessa di Brazzà è giunta per inaugurare l'Esposizione dei merletti spediti dall'Italia.

— Stamane sono giunte alla sezione femminile dell'Esposizione, scatole contenenti parte dei merletti italiani.

Sono poste sotto continua sorveglianza.

Furono prese grandi precauzioni per la sorveglianza dei merletti. Appena che giungono negli Stati-Uniti, agenti di polizia li sorveglieranno incessantemente fino all'apertura dell'Esposizione.

Nuove ferrovie.

E' imminente l'apertura della linea ferroviaria Faenza-Firenze, già pronta all'esercizio, ma è prematura l'affermazione di qualche giornale che essa abbia luogo il 22 corrente.

Nulla è stato ancora deciso in proposito.

R. navi armate.

Il 16 corr. la r. nave *Chioggia* passa in disponibilità a Napoli, resp. il ten. di vasc. Felice Verde.

— Il *Palinuro* è giunto a Camogli l'11 corr.; il *Tevere* è partito da Gaeta il 12.

La R. nave *Dogali* è partita da Saint-Thomas per Hampton-Road.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Turpin e la stampa.

(N) **Parigi**, 12, 10.16 ant. — La maggior parte dei giornali felicita il governo per la grazia fatta al Turpin, la quale giudica un atto di giustizia in ritardo.

— Turpin, intervistato, smentì che sia suo intendimento di riprendere la campagna, che la sua condanna interruppe, contro l'amministrazione della guerra. Egli si propone di darsi intieramente ed esclusivamente ai suoi studi scientifici.

Il processo dei dinamitardi.

(S) **Parigi**, 12 — Alla Corte d'assise si è proceduto senza incidenti all'audizione dei testimoni, nel processo per l'esplosione del ristorante Véry.

Una nuova inchiesta?

(N) **Parigi**, 12, ore 4,40 pom. — Non è improbabile che una inchiesta sia aperta al Ministero della guerra per inquirire sulle circostanze, nelle quali avvenne il contratto di compera dal Turpin della melinite.

La voce n'è abbastanza diffusa e mi consta fondata; ma nessuna risoluzione definitiva è stata ancora presa.

GERMANIA

La sottoscrizione del prestito.

(S) **Berlino**, 12. — Si assicura da fonte competente che il prestito dell'Impero e quello del Regno di Prussia furono sottoscritti circa tre volte e 5|8.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 12, ore 6,15 pom. — In questi circoli competenti si giudica l'udienza, che l'imperatore accordò ieri al presidente del Consiglio di Bulgaria, signor Stambulow, un sintomo delle simpatie che la causa bulgara ha qui ed un giusto riconoscimento dei meriti dell'uomo di Stato, ma si nega che l'avvenimento abbia o possa avere conseguenze politiche.

Non è, del resto, a meravigliare che l'Imperatore, il quale ha ricevuto tre volte il principe Ferdinando, ricevesse egualmente il suo primo ministro. Avrebbe recato meraviglia il contrario.

L'Imperatore, che nei discorsi della Corona aveva ripetute volte fatto l'elogio dell'opera e del governo dello Stambulow, non avrebbe potuto rifiutargli decentemente un'udienza.

I personaggi competenti di Vienna riconoscono che la politica di Stambulow ha procurato alla Bulgaria la calma e ne ha favorito il progressivo sviluppo morale e materiale.

La stampa quasi unanimente riconosce che l'udienza concessa allo Stambulow è un successo morale della Bulgaria, ma nega che abbia carattere o significato ostile a chicchessia.

Lo scioglimento del Consiglio di Trieste.

(N) **Vienna**, 12. — L'officioso *Fremdenblatt* riproduce da un giornale di Graz, un comunicato, che spiega lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste essere stato motivato esclusivamente dalla questione di irregolarità delle liste elettorali.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 12 — Keir-Dhardie chiede l'aggiornamento della seduta per protestare contro l'impiego dei soldati in occasione dello sciopero degli operai delle miniere di Hull.

Soltanto otto deputati appoggiano le domande di Keir-Dhardie, la quale perciò non è ammessa in discussione.

Si riprende quindi la discussione del *bill* per l'*Home-Rule* in Irlanda.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti.

(N) **Bruxelles**, 12, ore 2,17 pom. — Si respinge, con 112 voti contro 37, la proposta di Nothomb di accordare il suffragio universale a tutti coloro che hanno raggiunta l'età di 25 anni.

Sarà domani presentata la proposta del voto plurale, che si suppone possa avere la maggioranza.

Qualche curioso staziona nei pressi della Camera.

— *Ore 4 pom.* — La proposta di Smetnayer, di concedere il diritto elettorale in ragione dell'abitazione, proposta che il Governo difendeva, non ottiene la maggioranza necessaria per essere approvata.

Infine, si aggiorna la discussione del progetto per la revisione della Costituzione, finchè la Commissione abbia terminato l'esame delle nuove proposte.

La folla, prima che la seduta fosse sciolta, tentò invadere il palazzo della Camera.

La gendarmeria dovette caricare la folla a sciabolate; questa rispose a sassate.

Vi furono parecchi feriti. Sono stati eseguiti alcuni arresti.

Movimento ed agitazione operaia

(N) **Bruxelles**, 12, ore 10,11 ant. — Un'altra dimostrazione ebbe luogo iersera. Un migliaio di persone percorsero le strade cantando la *Carmagnola*. Un gruppo di dimostranti si diresse verso il palazzo reale, ma la polizia e la guardia civica lo dispersero.

Un battaglione di cacciatori fu convocato d'urgenza per sorvegliare il palazzo reale.

Nessun altro incidente è segnalato.

— *Ore 11,45 ant.* — La decisione del Consiglio generale del partito operaio di raccomandare lo sciopero generale è ritenuta un fatto grave e non incontra il favore delle stesse classi operaie.

Il Comitato avrebbe voluto, dicesi, temporeggiare rimandando a poi ogni decisione, ma dallo sciopero, avvenuto ieri, dei minatori del Borinage, ebbe forzata la mano.

Lo sciopero si è esteso oggi a tutte le miniere del Borinage e stamane erano ben 8500 gli operai minatori scioperanti.

E' credenza che la maggioranza degli operai della città, i quali sono indipendenti dal sindacato, non riconosceranno la decisione del Comitato e si asterranno dallo scioperare.

Il governo ha preso i necessari provvedimenti per il mantenimento dell'ordine.

La guardia civica ha istruzione di agire severamente ed energicamente contro i sobillatori ed i capi, che eccitassero gli operai allo sciopero.

— *Ore 1,23 pom.* — Lo sciopero è stato dichiarato stamane in alcuni opifici di Bruxelles, di Verviers e delle vicinanze.

— *Ore 12,15 pom.* — A Quaregnon, una banda di scioperanti tentò di fare cessare il lavoro in diversi pozzi.

Intervenne la gendarmeria e vi furono alcuni feriti.

(S) **Cuesmes**, 12 — Quattromila scioperanti attaccarono una miniera di carbon fossile.

Regna grande eccitazione.

Vi fu una zuffa davanti al Circolo cattolico.

Il portiere fu ferito.

La guarnigione di Mons è consegnata.

AMERICA MERIDIONALE

La rivolta nel Brasile.

(S) **Lisbona**, 12. — Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia che il ministro della guerra partirà domani per Rio Grande, onde pacificare la rivolta che vi è sorta.

Disordini nel Perù.

(S) **New-York**, 12. — Il *New-York Herald* ha da Panama:

« La guarnigione delle città di Cusero e Cuto (provincia di Caiamarca) attaccò il palazzo del governatore e lo assediò durante 23 ore.

« Le truppe chiamate in soccorso del governatore dispersero i tumultuanti e ne uccisero tre, fra cui il loro capo, Rivera. Vi sono inoltre venti feriti ».

TURCHIA

L'arresto di un brigante.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Il generale Edib Pascià ha catturato il compagno del brigante Anastasio, che rivelò il luogo dove egli ed i quattro suoi compagni nascondevano la loro parte del riscatto pagato dai viaggiatori tedeschi catturati nel treno dell'*Express-Orient*.

Nel nascondiglio vennero rinvenute 2101 lire turche, invece delle 1400 indicate dal brigante.

Notizie varie.

Disastro in una miniera

(S) **Pontypridd**, 11. — Nella miniera si sviluppò un incendio.

Nessuna notizia si ha dei 200 operai, che vi rimasero sepolti.

E' impossibile penetrare nelle gallerie.

(S) **Pontypridd**, 12. — 70 operai vennero estratti dalla miniera in istato di grande debolezza. Gli altri che vi rimasero sepolti non furono trovati.

(S) **Pontypridd**, 12. — 150 minatori furono estratti sani e salvi dalla miniera, in cui erano rimasti sepolti.

Regna viva inquietudine sulla sorte di 70 uomini rimasti nella miniera incendiata.

Un ciclone agli S. U. d'America

(S) **New-York**, 12 — Un violento ciclone cagionò danni immensi negli Stati di Kansas, Jowa, Nebraska e Missouri.

Molte piccole città sono rovinate.

Si teme che vi siano numerosi morti.

Borse e Mercati

Roma, 12 Aprile 1893.

Anche oggi affari quasi nulli per quanto le disposizioni sembrino migliori.

La Rendita migliorò da 97,22 1|2 a 97,30 per fine e fece 97,25 e 97,27 1|2 per contanti.

Furono scambiate poche Generali a 328 1|2 e qualche Mobiliare a 481.

I Valori edilizi erano oggi più deboli: il Risanamento da 66 cadde a 63 1|2 per chiudere 64 1|2 e le Utilità dopo 83 fecero 81.

Condotte sostenute a 281 — Omnibus 227 — Gaz 816 — Marcia 1140.

Cambi: Parigi 104,17 1|2 — Londra 26,03.

Ore 6,30 — Calma.

Rendita 97,20 — Generali 328,50 — Mobiliare 481,50 — Meridionali 702 — Mediterranee 557 — Condotte 281 — Immobiliari 81 — Omnibus 227 — Risanamento 64 — Acqua Marcia 1145 — Gas 815.

BORSE ITALIANE. — 12 aprile 1892.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 25	97 20	97 15	97 22 1/2
Id. fine .	— —	97 25	97 22	— —
Az. B. Naz. .	1335 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare .	480 —	— —	482 —	481 —
» B. Generale	329 —	330 —	— —	— —
» ferr. Medit.	556 —	557 —	557 —	— —
» » Merid.	700 —	702 —	701 —	699 1/2
» B. di Torino	— —	— —	380 1/2	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	84 —
» Tiberina. .	— —	— —	20 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen. .	340 —	344 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	236 —	236 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	496 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	104 20	104 20	104 17	104 17 1/2
Berlino id. .	128 25	128 20	— —	— —
Londra a 3 m.	26 20	— —	26 29	26 03

Parigi, 12, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	96 45	— —
» 3 0|0 perp.	96 52 96 30	96 20	96 17 96 07
» 4 1|2 0|0 .	106 82	106 60	— —
italiana 5 0|0 .	93 30 93 17	93 17	93 05
turca	22 40	22 32	22 27
spagnuola	67 7/16	67 47	67 18
russa nuova. . .	78 05	78 —	— —
portoghese. . . .	23 3/8	23 1/8	23 —
ungherese	— —	96 1/2	96 5/8
Egiziano 6 0|0 . .	508 3/4	508 3/4	508 75
Banca di Parigi. .	680 —	677 1/2	— —
Banca di Sconto . .	— —	141 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	605 5/8	608 75
Credito Fondiario .	— —	972 1/2	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2645 —	— —
Azioni Panama. . .	— —	21 1/4	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	93 12	93 12
Ferr. Meridion. ital.	— —	678 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/4	— —
su Londra. . . .	— —	25 14 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, 4,40 pom. (fonte francese) — Tendenza buona in apertura. Reazione, più tardi, sulla rendita francese che influisce su tutti i corsi. Mercato indebolisce; si mantiene fermo il gruppo spagnuolo. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 12, 10,15 pom. — Pesantezza 3 0|0 influisce tutto mercato 96,06 — 30|50 — 50|25 — 70|50 — 93,05 — 672 — 22,27 — 604,06 — 390 — 67,21 — 75|50 — 26,45 — 972.

Vienna, 12 pesante	11	12	**Londra**, 12 chiusura	12	12
Mobiliar.	356 —	354 —	N.ti Cons.	98 13/16	99 —
R. austr.	117 35	117 35	Italiana .	92 3/4	92 5/8
Id. oro	98 90	99 10	Turca . .	22 9/16	22 1/8
N.i d'oro	9 71	9 72	Egiziano	101 —	101 1/8
C. Londra	122 20	122 35	Argento.	38 —	36 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 17,000 Ritirate st.

Berlino, 12 debole	11	12	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	93 25	93 30	Italia	5 per 0|0
fine m.	93 10	93 —	Francia. . .	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	105 40	105 —	Inghilterra.	2 1|2 p. 0|0
Rublo. .	211 85	211 90	Germania .	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 34	20 34	Belgio. . .	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 12 aprile, ore 4,06 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. aprile » 54 50	1400
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. aprile 96.50	70000
New-York, 12 aprile Petrolio St. White . Fr.	5 42
Filadelfia, » » » » » »	5 [illegible]

Parigi, 12 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	10	47	60	ferma
Avena	17	50	17	50	sostenuta
Olio di colza	59	25	59	75	ferma
Spiriti.	48	75	48	75	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	114	—	114	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

Nondimeno era chiaro che i tempi avevano mutato, e che era oramai lontana l'epoca della rassegnazione.

Enrichetta era adesso la madre, era la sposa, era stata quasi la donna amata.

Strano abisso, il cuore!

In altri tempi, Enrichetta si immolava a Filippo, facendosi l'artefice della sua gioia, accettando di morire per lui.

Ma oggi non si sentiva più capace di un simile sacrificio.

Era andata a cercare la sua rivale per salvare Filippo da certa morte.

Ma ora che l'imminenza del pericolo era scongiurato, non voleva andare a cercare più alcuno.

Che cosa veniva dunque a fare quel Medington?

Il generale comparve nella camera proprio in punto per farglielo sapere.

Appena vide il fratello, Matilde si affrettò ad opprimerlo di domande.

— Anche tu mi fai dei sotterfugi?

— Cioè?

— Che cosa voleva?

— Come? sei digià informata?

— Digià? mi pare che lo sono molto in ritardo.

— Voleva salutarmi.

— E niente altro?

— Mi pare che basti. E' inutile aggiungere che, coll'occasione, ha espresso desiderio di avere notizie di Filippo.

— Ebbene, padre mio — disse Filippo — voi avreste dovuto portarlo da me.

— Oh!

— Quell'indiano è forse un...

— Un sacripante! interruppe Matilde.

— E' forse — riprese Filippo — un originale, ma è certamente coraggioso. Io l' ho visto alla prova.

Alcune goccie di sudore imperlarono la fronte dell'ufficiale, ed Enrichetta pensò che l' omaggio pubblico che doveva rendare palesemente al coraggio di Medington, gli pesava quanto a lei l'omaggio segreto che doveva al potere di Bérangère.

Ella si alzò e andò ad asciugare la fronte del marito, senza dire una parola.

— Per coraggioso, lo è! confermò il generale.

— Senza pregiudizio del resto — insistè Matilde. — Non ci sono che io, qui, che conosca a fondo quel personaggio! L'ho visto bambino, e ho avuto il tempo di studiarlo.

— Lo credo.

— E vi assicuro che lo studio non torna punto a suo profitto.

Il generale Bertherot andava e veniva nella camera, passabilmente preoccupato e assai malcontento del chiacchiericcio di sua sorella.

Secondo lui, essa avrebbe fatto molto meglio a scegliere un altro argomento di conversazione.

Matilde non se ne accorgeva, e seguitava a tartassare la sua sciagurata vittima.

Finalmente Bertherot perdè la pazienza.

— Mi hai seccato — disse con un po' d'asprezza — e mi farai piacere se lasci tranquillo Medington.

— Diamine!

— Lo so bene che lo hai conosciuto da bambino.

— Ebbene?

— Ebbene, appunto per questo, se io fossi nei tuoi panni non mi sentirei del tutto tranquillo.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che tu lo detestavi, e che invece di prendere, come Nortier, il suo partito, tu incriminavi tutte le sue azioni.

— Ma io non capisco.

— Eppure dovresti intendere che se la zia fosse stata più giusta col nipote, Camilla non sarebbe mai divenuta baronessa De Chazenil, e non sarebbe morta di dolore dopo aver vissuto venti anni in disperazione.

— Ma...

— Ma, cara mia, tutto si paga in questo mondo, prima o poi... Solamente il guaio è che non sono sempre i veri colpevoli quelli che pagano.

Filippo rimase lunghe ore assorto in una profonda meditazione.

Le parole veementi di suo padre gli suonavano ancora alle orecchie, ed egli cercava di indovinare chi fossero coloro che, secondo lui, pagavano in luogo dei veri colpevoli.

Medington!

Ma perchè suo padre lo difendesse con tanto calore, era certo che lo meritava.

Ma che cosa pagava, lui?

La signora De Chazenil non era più di questo mondo.

Restava Bérangère... la quale, per lui almeno, era morta come la madre.

Il cervello indebolito di Filippo minacciava di battere un'altra volta la campagna.

Enrichetta osservava e taceva.

Un fiotto amaro di gelosia le inondava il cuore.

Quella creatura dolce, fatta di abnegazione, capace di sottoporsi ai più crudeli sacrificii, ad un tratto, animata dall' amore, si approntava a dare battaglia.

Essa profittò dell' ordine datole dalla madre di uscire ogni giorno.

Ma invece di andare a Piccadilly o in un altro giardino, volle profittare dell'occasione per recarsi a Charing-Cross.

La signora Cools la ricevette come una vecchia conoscenza, ma non potè introdurla, come Enrichetta voleva, dalla signorina Pernett, per la buona ragione che la signorina Pernett, in compagnia di Medington, era andata a Southampton ad incontrare suo nonno.

L'arrivo di Bayelle sconcertava indubbiamente Enrichetta.

Nondimeno volle essere coraggiosa fino in fondo.

E poichè la signora Cools aveva detto che la signorina Pernett sarebbe tornata da un momento all'altro, prese il partito di attendere.

Bayelle era molto mutato.

I suoi capelli s'erano fatti del tutto bianchi, il corpo si era incurvato, ed era divenuto di una magrezza eccessiva.

Evidentemente egli soffriva di qualche cosa più che degli anni.

Fece ad Enrichetta una cordiale accoglienza, e la giovane sposa ebbe più coraggio per affrontare Bérangère.

— Per ngraziarti — le disse — ti porto mio figlio.

Pallidissima, Bérangère strinse il bambino fra le braccia, dicendo:

— Che angelo!

Probabilmente commossa, Bérangère posò le labbra sui ricci biondi del piccino, sui quali le labbra di Filippo avevano dovuto spesso posarsi.

Ad un tratto, senza accorgersene, Béranegère ruppe in singulti straziant i.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,11	6,30	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,45	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,27a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnus inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.